



Bilancio semestrale abbreviato
al 30 giugno 2022

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	4
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO	5
RETE DISTRIBUTIVA	6
DATI DI SINTESI E INDICI	8
1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	9
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie	11
1.2 Sistema bancario italiano	13
1.3 Interventi normativi	15
2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2022	17
2.1 Acquisizione quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.	17
2.2 Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	18
2.3 Misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19	18
2.4 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	19
2.5 Altri aspetti	21
2.6 Risultati delle partecipate	24
3. AGGREGATI PATRIMONIALI	26
3.1 Impieghi e Raccolta	26
3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni	32
3.3 Attività sull'interbancario	33
3.4 Attività materiali e immateriali	34
3.5 Fiscalità differita	35
3.6 Patrimonio netto e Fondi propri	36
4. RISULTATO ECONOMICO	38
4.1 Margine di interesse	39
4.2 Commissioni nette	40
4.3 Margine di intermediazione	41
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	42
4.5 Costi operativi	42
4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni	43
4.7 Risultato economico del primo semestre 2022	43
5. POLITICA COMMERCIALE	44
6. STRUTTURA OPERATIVA	47
6.1 Risorse umane	47
6.2 Organizzazione aziendale	50
7. ALTRE INFORMAZIONI	52
7.1 Attività di ricerca e sviluppo	52
7.2 Azioni proprie in portafoglio	52
7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	52
7.4 Informazioni sui rischi	52
7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni	53
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2022	55
9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	56

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022

Schemi di Bilancio	57
Politiche contabili	66
Informazioni sullo stato patrimoniale	130
Informazioni sul conto economico	189
Redditività complessiva	214
Informazioni sul rischio di credito	216
Informazioni sul patrimonio	228
Operazioni con parti correlate	236

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Attestazione sul bilancio semestrale abbreviato	242
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato	243

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Massimiliano Cesare
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Cinzia Capano
	Elena De Gennaro
	Paola Girdinio
	Bartolomeo Cozzoli
	Roberto Fusco

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Sofia Paternostro
	Paolo Palombelli
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche SpA
------------------------------	-----------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Gianluca Caniato

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Banca Popolare di Bari (di seguito anche la “Banca” o “BP Bari”) al 30 giugno 2022 è composta da 213 filiali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	35
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	213

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,5%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,3%
TERAMO	33	15,5%
BASILICATA	26	12,2%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,3%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	35	16,4%
AVELLINO	9	4,2%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	6	2,8%
NAPOLI	12	5,6%
SALERNO	7	3,3%
LAZIO	4	1,9%
ROMA	4	1,9%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,7%
ANCONA	2	0,9%
ASCOLI PICENO	3	1,4%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,5%
BARI	40	18,8%
BRINDISI	7	3,3%
FOGGIA	7	3,3%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	213	100%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Dati			
Margine di interesse	72.268	64.305	12,4%
Commissioni nette	53.238	42.292	25,9%
Margine di intermediazione	121.640	119.968	1,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	100.317	73.033	37,4%
Totale costi operativi	(118.359)	(186.492)	(36,5%)
- di cui spese per il personale	(57.873)	(123.477)	(53,1%)
- di cui altre spese amministrative	(43.144)	(46.935)	(8,1%)
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	(14.850)	(101.084)	(85,3%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	83,0%	142,0%	-5900 bps
Margine di interesse ² /dipendenti medi	66,2	52,8	25,4%
Commissioni nette ² /dipendenti medi	48,8	34,7	40,6%
Margine di intermediazione ² /dipendenti medi	111,4	98,5	13,1%

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dati			
Totale attività	10.576.369	10.802.580	(2,1%)
Impieghi vs clientela ¹	5.268.205	5.080.991	3,7%
- di cui crediti in sofferenza	29.043	28.829	0,7%
- di cui altri crediti deteriorati	243.234	251.392	(3,2%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	277.615	297.380	(6,6%)
- di cui titoli deteriorati	132.802	135.268	(1,8%)
Attività finanziarie (Pfl FVPL e FVOCI)	2.119.032	1.180.684	79,5%
Sbilancio interbancario	(863.289)	275.024	n.s.
Immobilizzazioni materiali	148.742	153.353	(3,0%)
Immobilizzazioni immateriali	678	749	(9,5%)
Attività fiscali anticipate	136.585	142.234	(4,0%)
Raccolta diretta	6.268.148	6.356.392	(1,4%)
Raccolta indiretta	3.736.476	3.704.859	0,9%
Raccolta totale	10.004.624	10.061.251	(0,6%)
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	700	10.691	(93,5%)
Fondi per rischi e oneri	280.159	290.833	(3,7%)
Patrimonio netto	496.346	554.859	(10,5%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.520.807	3.466.855	1,6%
Capitale di classe 1	458.871	562.426	(18,4%)
Totale Fondi Propri	469.383	574.426	(18,3%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	84,05%	79,94%	411 bps
Tier 1 capital ratio	13,03%	16,22%	-319 bps
Total capital ratio	13,33%	16,57%	-324 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,55%	0,57%	-2 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	5,17%	5,52%	-35 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.412,2	2.123,3	13,6%

DATI STRUTTURALI	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.264	2.429	(6,8%)
Numero Sportelli	213	239	(10,9%)

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia e i Titoli di debito

² Valori annualizzati

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, con l'economia mondiale avviata al consolidamento della ripresa e le politiche monetarie in fase di normalizzazione, la brusca *escalation* della crisi russo-ucraina, culminata con l'offensiva militare avviata a febbraio 2022, ha riportato estrema incertezza sulle prospettive di crescita che, ancora una volta, dipendono da fattori non prettamente economici. La durata del conflitto e le condizioni geopolitiche che verranno a determinarsi costituiscono, infatti, fattori critici per la crescita economica mondiale e soprattutto europea. In tale contesto, si inserisce una notevole accelerazione delle dinamiche inflazionistiche, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, anche per effetto del forte rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre 2022 negli USA si è registrata una inattesa flessione del PIL (-0,3% sul trimestre precedente) con un contributo negativo delle scorte (-0,2%) e del commercio estero (-1,0%), cui fa da contraltare una domanda interna ancora robusta, seppure in contrazione nei mesi più recenti. Rispetto ai primi mesi dell'anno, si è assistito a un rallentamento del ritmo di crescita della produzione industriale e ad una sostanziale stabilità delle vendite al dettaglio, a cui è associato un livello di fiducia delle famiglie inferiore ai minimi raggiunti nel picco della pandemia. Il mercato del lavoro ha continuato a caratterizzarsi per un ampio *mismatch* tra domanda e offerta, con aumenti salariali, soprattutto nei comparti a elevata specializzazione (es. servizi finanziari e servizi alle imprese), determinati anche dall'inflazione. La stessa, attestatasi su valori di massimo storico, pari all'8,5% a maggio 2022 (6,0% l'inflazione *core*) e trainata dall'eccesso di domanda, si sta radicando nel sistema di formazione dei prezzi.

In Cina, il PIL nel primo trimestre 2022 è cresciuto dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. Nei mesi successivi, diversi indicatori di attività macroeconomica hanno mostrato un rallentamento della crescita - con flessioni particolarmente consistenti ad aprile e un parziale recupero a maggio - anche per gli effetti, sui consumi e sulla produzione, della politica *zero-covid* attuata dal governo con ripetuti *lockdown* in aree economicamente rilevanti del Paese. Tali restrizioni hanno assunto un ruolo considerevole anche nell'ambito delle importazioni, in flessione a maggio (-4,2% tendenziale). Anche l'attività nel settore immobiliare è rimasta modesta dopo l'approvazione di regole stringenti per l'accesso al credito mirate a contrastare comportamenti speculativi. Sul fronte dell'inflazione - nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi abbia portato la crescita dei prezzi alla produzione delle imprese al 6,4% a maggio - la Cina resta su un livello inferiore all'obiettivo della banca centrale.

Quanto al Regno Unito, il PIL nel primo trimestre 2022 ha registrato una crescita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Nel mese di aprile, al contrario, si è assistito a una flessione diffusa su tutti i principali settori (servizi -0,3%, produzione industriale -0,6%, investimenti in costruzioni -0,4%). L'inflazione ha raggiunto a maggio il 9,1% tendenziale (5,9% l'inflazione *core*) rispetto al *target* del 2,0% della *Bank Of England*, con aumenti generalizzati. Nonostante la dinamicità del mercato del lavoro (occupazione in aumento e disoccupazione al 3,8% in flessione), l'incremento dei salari non è stato sufficiente a compensare la crescita dei prezzi con una conseguente elevata perdita di potere di acquisto delle famiglie. In ragione di quanto sopra, è stata avviata una fase restrittiva della politica monetaria attraverso la fine del *quantitative easing* e i primi rialzi dei tassi di interesse a maggio. Allo stesso tempo, anche la politica fiscale ha assunto un orientamento restrittivo, con molte misure emergenziali decadute e l'approvazione di nuove misure restrittive (aumento dei contributi da aprile 2022 e maggiori imposte sulle imprese dal 2023), nell'ottica di

un consolidamento fiscale dopo i recenti *deficit*.

In Germania, il PIL del primo trimestre ha evidenziato una crescita congiunturale (+0,2% sul trimestre precedente), sintesi del contributo positivo della domanda interna (+0,5%) e soprattutto delle scorte (+1,2%), a fronte di un *trend* negativo della domanda estera (-1,5%). Il contributo alla crescita del PIL, da parte dei consumi delle famiglie (-0,1%), è stato frenato anche dall'alta inflazione mentre quello degli investimenti è stato positivo (+0,6%). Nel commercio con l'estero vi è stata una contrazione sia delle importazioni sia delle esportazioni di merci; il settore manifatturiero è risultato sostanzialmente stabile mentre il settore dei servizi privati è decisamente migliorato (+1,0% rispetto al quarto trimestre 2021).

Nel primo trimestre 2022, il PIL in Francia è calato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Tale risultato è da ascrivere al contributo negativo della domanda interna (-0,6%) a fronte di una *performance* positiva della componente estera e della variazione delle scorte (entrambi a un +0,2%). Fra le componenti di domanda interna si evidenzia una notevole flessione della spesa per consumi (-1,4% rispetto al trimestre precedente) a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. In ripresa il settore manifatturiero, stabile quello delle costruzioni e in flessione quello dei servizi privati (frenato dal commercio e dai servizi di alloggio e ristorazione).

In Spagna, il PIL nel primo trimestre 2022 è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, anche se in forte decelerazione rispetto a quanto avvenuto nei due periodi precedenti. La crescita congiunturale è riconducibile alla componente estera (+0,7%) mentre la variazione delle scorte e soprattutto la domanda interna hanno contribuito negativamente (rispettivamente per il -0,1% e per il -0,4%). Le esportazioni hanno guidato la crescita dell'attività economica, sono aumentati gli investimenti (in particolare in macchinari e mezzi di trasporto) mentre la dinamica della spesa delle famiglie è stata decisamente negativa (-1,9%).

Nonostante le difficoltà legate a una recrudescenza della pandemia durante il periodo invernale e al conflitto in Ucraina - che ha ulteriormente alimentato le tensioni sui prezzi - nel complesso nell'Unione Europea si è registrato, nel primo trimestre del 2022, un aumento del PIL dello 0,6% nonostante un contributo negativo della domanda interna (-0,4%), in ragione di una riduzione della spesa per consumi e di una stazionarietà degli investimenti. In deciso aumento la domanda estera (+0,5%) in conseguenza della crescita delle esportazioni di servizi. In aumento il settore dei servizi privati (+0,9%), con la componente del commercio in recupero seppur su valori ancora inferiori rispetto ai livelli pre-pandemici. Gli indicatori qualitativi per il mese di giugno 2022 non si discostano eccessivamente da quelli di marzo, con un clima di fiducia sia degli operatori economici sia dei consumatori in flessione rispetto ai segnali di recupero osservati a maggio.

In Italia, la dinamica congiunturale del PIL (+0,1% rispetto al trimestre precedente) è frutto del contributo positivo della domanda interna (+0,3%) e di quello negativo della domanda estera (-0,2%). Il miglioramento della domanda interna ha riflesso l'ottima *performance* degli investimenti (+0,8%) mentre il contributo della spesa delle famiglie è risultato negativo (-0,5%). Dal lato dell'offerta, la crescita ha tratto origine da alcuni settori dei servizi privati quali quello immobiliare, le attività professionali, scientifiche e tecniche a fronte della contrazione che ha interessato i settori del commercio, della manifattura, dei servizi di alloggio e di ristorazione.

Con riferimento agli interventi eccezionali di politica di bilancio, il governo è già intervenuto nel 2022 con cinque decreti adottati, portando gli stanziamenti per l'anno in corso a oltre 27 miliardi di euro, di cui circa 13 miliardi per calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia e del gas, circa 6,8

miliardi per mitigare la riduzione di potere d'acquisto dovuta all'inflazione a sostegno delle fasce reddituali minori nonché circa 3 miliardi per la ripresa economica e gli investimenti, destinati, quasi interamente, a garantire l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR a fronte dei maggiori prezzi dell'energia e dei materiali.

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno registrato *performance* molto elevate nel 2021, nonostante qualche fase di tensione durante l'estate e a fine anno legata al peggioramento della situazione sanitaria e al consolidarsi delle attese delle Banche Centrali più restrittive.

A dicembre 2021, passati in secondo piano alcuni timori ascrivibili a fattori quali l'aumento dell'inflazione e dei contagi, le quotazioni azionarie hanno chiuso con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 ha segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 27% mentre l'Euro Stoxx 600 del 22%.

L'inizio del 2022 è stato, invece, segnato da perdite e da un aumento della volatilità a causa delle maggiori pressioni inflazionistiche (per problemi di offerta riconducibili alla carenza di materie prime e ai colli di bottiglia nella produzione e nella logistica) che hanno fatto crescere le preoccupazioni che le Banche Centrali potessero anticipare la fase restrittiva intervenendo sui tassi e su altre misure non convenzionali.

Ai timori per le maggiori pressioni inflazionistiche, si sono aggiunte le tensioni di natura geopolitica dopo l'annuncio, il 24 febbraio 2022, dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. I cali sui mercati azionari si sono, così, intensificati a fine febbraio e, in particolar modo, in Europa, essendo quest'ultima maggiormente penalizzata rispetto agli USA per gli effetti diretti sull'economia del conflitto e delle sanzioni adottate. Alla luce di quanto sopra, a fine marzo 2022 sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato una flessione da inizio anno pari, rispettivamente, a circa il -5% e il -7%.

Nel secondo trimestre del 2022, l'ulteriore aumento dell'inflazione, ascrivibile in gran parte al mancato allentamento delle tensioni geopolitiche, ha indotto le Banche Centrali dei principali paesi industrializzati ad alzare i tassi a lungo termine, determinando una ulteriore caduta degli indici azionari globali. A fine giugno 2022, l'indice S&P 500 ha registrato una diminuzione di circa il 21% da inizio anno, mentre in Europa la flessione è stata meno importante rispetto agli USA: l'Euro Stoxx 600 ha registrato una contrazione da inizio anno di circa il 17%.

Con riferimento al contesto italiano, l'indice FTSE Mib ha chiuso il 2021 con un rialzo di circa il 23%, in particolar modo trainato dal comparto finanziario che ha beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa.

Nel primo trimestre del 2022, le incertezze determinate dalla evoluzione del conflitto in Ucraina (e dai suoi effetti sul prezzo delle materie prime), unitamente all'annuncio del primo intervento a luglio sui tassi della BCE, hanno determinato un calo del mercato azionario italiano di circa il 9%. In particolar modo, l'incremento dell'inflazione generato dalla crisi energetica e il previsto rialzo dei tassi da parte della BCE hanno avuto riverberi sulla prospettata crescita dell'economia italiana e sull'andamento degli indici azionari italiani. Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, da fine marzo 2022 le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato a diminuire. A fine giugno 2022, l'FTSE Mib ha registrato una flessione di circa il 22% rispetto ai livelli di inizio anno.

Nel primo trimestre del 2022, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato il 2,3% (in aumento di circa 80 *bps* da fine 2021) mentre il decennale tedesco è tornato in territorio ampiamente positivo, intorno allo 0,55%, in aumento di circa 70 *bps* da fine 2021. Tale *trend* rialzista è il risultato dell'effetto congiunto delle pressioni inflazionistiche e delle attese per una riduzione degli *stock* di titoli nei bilanci della FED e della BCE.

Rispetto ai valori di fine marzo 2022, a giugno 2022 il *Bund* e il *Treasury* a 10 anni hanno registrato un ulteriore incremento, pari, rispettivamente, a circa 80 *bps* (attestandosi il *Bund* all'1,37%) e a 70 *bps* (attestandosi il *Treasury* al 3,02%), riflettendo essenzialmente aspettative di politiche monetarie ancora più restrittive.

In merito al rendimento del BTP decennale, dopo essersi portato a circa l'1,20% a fine dicembre 2021, esso è tornato ad aumentare a inizio 2022 per le incertezze connesse all'avvicinarsi della fine del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), cui si sono aggiunte quelle politiche per le elezioni del Presidente della Repubblica. Superate le tensioni politiche interne (con la rielezione di Mattarella a fine gennaio), il rendimento del BTP a 10 anni ha continuato a crescere, a seguito sia delle decisioni della BCE sia degli avvenimenti geopolitici, attestandosi a marzo 2022 a circa il 2,0%. Alla stessa data, il differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* decennale si è posizionato a quota 150 *bps* (*versus* i 136 *bps* di dicembre 2021).

Nel secondo trimestre del 2022, con l'inasprimento della politica monetaria si sono intensificate le tensioni sui titoli governativi italiani. I tassi a 10 anni sono, così, cresciuti di 135 *bps* rispetto a fine marzo 2022 (attestandosi a circa il 3,4% a fine giugno 2022), nonostante l'annuncio da parte della BCE, durante il *meeting* di giugno, del disegno di un nuovo strumento anti frammentazione e di una maggiore flessibilità nei reinvestimenti del PEPP (sostituendo titoli in scadenza di paesi *core* con titoli di paesi periferici). Conseguentemente, a giugno 2022, lo *spread* BTP-*Bund* si è attestato su livelli poco superiori ai 200 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nel corso del primo semestre del 2022, ha aumentato il costo del denaro di 150 *bps* portando il tasso di politica monetaria nell'intervallo 1,5 - 1,75% (dallo 0 - 0,25% di fine dicembre 2021).

Inoltre, nella riunione di giugno 2022, la *Federal Reserve* ha deciso di ridurre ulteriormente il ritmo di acquisto dei titoli di stato per un ammontare di 47,5 miliardi di dollari al mese, portandolo a 95 miliardi a partire da settembre 2022.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nell'ultima riunione del 21 luglio 2022:

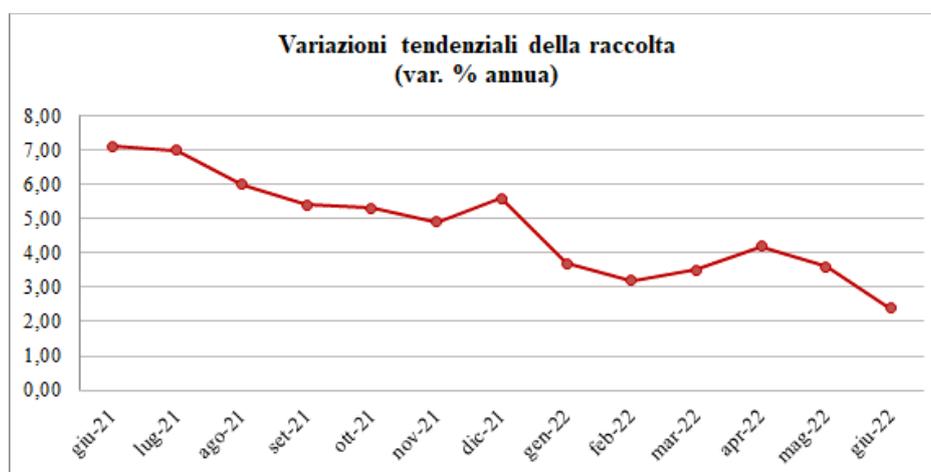
- dopo 11 anni, ha deciso di innalzare i tre tassi di interesse di riferimento e di 50 *bps*, portando il *Refinancing Rate* allo 0,50%, la *Marginal Lending Facilities* allo 0,75% e il *Deposit Facilities Rate* allo 0%;
- ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*TPI - Transmission Protection Instrument*);
- nell'ambito del programma di *Asset Purchase Programme* (APP), ha annunciato che intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo e finché sarà necessario per mantenere condizioni di abbondante liquidità e un orientamento adeguato di politica monetaria;
- per quanto riguarda il programma pandemico (*PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme*), ha rimarcato che intende allungare sino a fine 2024 l'orizzonte temporale di reinvestimento dei titoli acquistati negli ultimi due anni nell'ambito di tale programma;

- con riferimento alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), ha affermato che continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza di tali operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. In ogni modo, le condizioni specifiche delle operazioni cessano di essere applicate il 23 giugno 2022.

1.2 Sistema bancario italiano

A giugno 2022, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.040,2 miliardi di euro, rappresentata da 1.840,7 miliardi di depositi da clientela residente e 199,5 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 47,6 miliardi di euro su base annua (+2,4%).

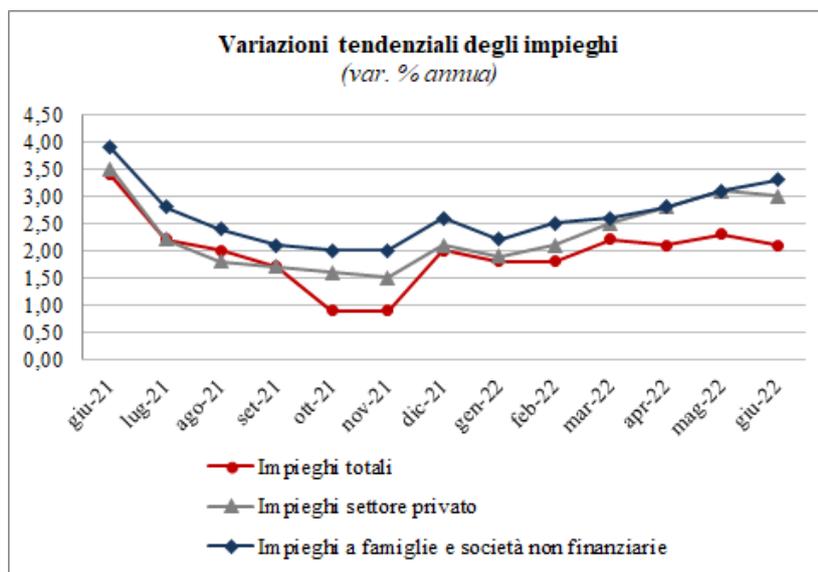
L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a giugno 2022 una variazione tendenziale pari a +3,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 58,6 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato, a giugno 2022, una variazione tendenziale del -5,2%, segnando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 11,0 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022

Il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.750,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +2,1%.

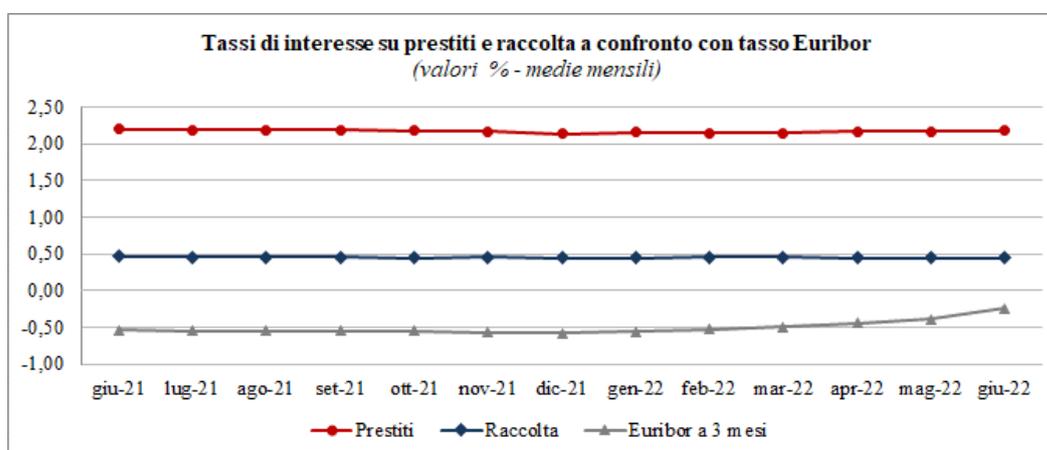
I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano a giugno 2022 pari a 1.489,0 miliardi di euro, in incremento del 3,0% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che a giugno 2022 ammontano a 1.349 miliardi di euro, in incremento rispetto a giugno 2021 (+3,3%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2022, allo 0,44%, in flessione rispetto al pari epoca dell’anno precedente (0,46%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,31% (0,32% a giugno 2021), quello delle obbligazioni all’1,74% (1,81% a giugno 2021) e quello sui pronti contro termine all’1,02% (0,71% a giugno 2021).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a giugno 2022 si sono attestati in Italia su livelli stabili e pari al 2,18% (2,20% a giugno 2021). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l’acquisto di abitazioni è risultato in crescita pari al 2,05% (1,42% a giugno 2021). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie in crescita si è collocato a giugno 2022 all’1,49% (1,17% a giugno 2021).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Luglio 2022

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette, a maggio 2022, sono pari a circa 16,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 18,0 miliardi di euro di maggio 2021. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a maggio 2022, allo 0,93% (1,04% a maggio 2021).

A tal proposito, anche per il 2022 continuano a essere emanate misure volte a mitigare la formazione dei crediti deteriorati. In particolare, nell'ambito delle misure urgenti adottate dal Governo per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia del Paese, sono stati pianificati interventi e stanziamenti specifici per le imprese quali i crediti di imposta per compensare parte dei maggiori costi per l'acquisto di gas ed energia elettrica nonché misure per sostenere la liquidità. Rientra tra queste ultime la proroga fino al 31 dicembre 2022 dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia PMI e del programma di garanzia di SACE.

In ultimo, resta esteso al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla legge di bilancio 2021. L'agevolazione ha consentito al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale di trasformare in credito di imposta una quota di attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE. L'incentivo è stato rimodulato per un ammontare complessivo non superiore al minore importo tra 500 milioni di euro e il 2% della somma delle attività dei soggetti partecipanti (precedentemente non veniva specificato il limite massimo dei 500 milioni di euro).

1.3 Interventi normativi

Pur nel solco di una graduale normalizzazione rispetto allo stato di emergenza pandemica da Covid-19 cessato al 31 marzo 2022, il contesto normativo di riferimento è stato influenzato dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto russo-ucraino e della conseguente pressione del rialzo dei prezzi, specie per le forniture energetiche, con effetti tangibili sull'economia reale.

Nel primo semestre 2022, relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA, Consob), si segnala, in particolare, che il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di revocare gradualmente, a partire dall'8 luglio 2022, le misure temporanee introdotte ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria.

Superate le esigenze straordinarie legate alla pandemia, alla luce della situazione complessiva del sistema bancario e finanziario italiano e del miglioramento del quadro congiunturale, la Banca d'Italia – in coerenza con le decisioni assunte dalla Banca centrale europea per le banche significative – ha comunicato, in data 1 marzo 2022, il termine delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia anche per le banche meno significative e gli intermediari non bancari vigilati.

Pertanto:

- il 15 marzo 2022 è terminata la misura in materia di liquidità che ha consentito alle banche meno significative di operare con un coefficiente di copertura della liquidità (LCR) inferiore al 100%;
- non sarà estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di *buffer* di capitale che ha consentito alle banche meno significative e agli intermediari non bancari di operare al di sotto del *Capital Conservation Buffer* e/o della P2G (*Pillar 2 Guidance*);
- il 31 marzo 2022 è scaduto il termine fino al quale le banche meno significative potevano escludere alcune esposizioni verso banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

Banca d'Italia ha, inoltre, aggiornato la sezione relativa all'Attuazione degli "Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19", aggiungendo il riferimento allo Statement dell'EBA del 17 gennaio 2022 "*EBA confirms the*

continued application of COVID-19 related reporting and disclosure requirements until further notice", in cui veniva confermato che, al fine di facilitare il monitoraggio sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta all'emergenza COVID-19, i citati Orientamenti continuano ad applicarsi fino a nuovo avviso.

Quanto ai più recenti interventi governativi:

- il 27 gennaio 2022, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4 recante *"Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"*;
- nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022 - Suppl. Ordinario n. 8, è stata pubblicata la Legge 25 febbraio 2022, n. 15 di *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"* (c.d. Decreto Milleproroghe), attraverso cui è stata modificata la normativa prevista dalla Legge di Bilancio 2022 sul Fondo di Garanzia PMI;
- è stato adottato il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50, recante *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"*, che ha apportato talune modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici; sono state prorogate al 31 dicembre 2022, con modifiche, le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese tramite garanzie prestate da SACE S.p.A. e sono state revisionate, inoltre, le misure temporanee di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese.

2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2022

2.1 Acquisizione quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato, in data 9 maggio 2022, la sottoposizione a Banca del Sud S.p.A. in A.S. (“BDS”) di una offerta vincolante per l’acquisizione del ramo di azienda composto da quattro filiali situate in Campania – nei comuni di Caserta, Avellino, Napoli e Salerno – e conferito all’Amministratore Delegato mandato per perfezionare l’operazione.

L’offerta vincolante di BP Bari è stata, successivamente, accettata dai Commissari straordinari di BDS.

Coerentemente con quanto deliberato dal CdA della Banca, le parti, in data 26 luglio 2022, hanno sottoscritto il Contratto di Compravendita del ramo di azienda che disciplina i termini, le modalità e le condizioni dell’operazione, prevedendo, tra l’altro, *i)* un corrispettivo di acquisto del ramo, d’importo fisso e onnicomprensivo, pari a 1,00 euro, *ii)* il 31 marzo 2022 quale data di riferimento della Situazione Preliminare di Cessione, redatta dalle competenti strutture di BDS, nonché *iii)* il 30 agosto 2022 e l’1 settembre quali, rispettivamente, date di *closing* e di efficacia dell’operazione.

Il 30 agosto 2022 (data del *closing*), è stato stipulato l’atto di cessione del ramo di azienda redatto dal notaio incaricato dalle parti. La stipula dell’atto ha fatto seguito al pagamento:

- i. da parte di BP Bari, del corrispettivo di acquisto e,
- ii. da parte di BDS, dello sbilancio patrimoniale del ramo di azienda alla data della Situazione Preliminare di Cessione (31 marzo 2022), pari a 36,1 milioni di euro.

Al 31 marzo 2022, il ramo di azienda comprendeva, in particolare, un totale attività per circa 62,6 milioni di euro e un importo complessivo di passività per circa 98,7 milioni di euro, determinando, quindi, uno sbilancio patrimoniale, lato attivo, pari ai predetti 36,1 milioni di euro.

Il Contratto di Compravendita prevede, inoltre, che il regolamento dello sbilancio patrimoniale definitivo alle ore 00:01 dell’1 settembre 2022 avvenga successivamente alla redazione della Situazione di Cessione alla data di efficacia dell’operazione, che, allo stato, è in corso di predisposizione da parte delle strutture competenti di BDS.

L’impatto stimato dell’operazione sui *ratio* patrimoniali della Banca, valutato con riferimento alla situazione contabile di BDS al 31 marzo 2022, si attesta a circa -26 *bps*.

L’acquisizione del ramo sportelli da BDS, avvenuta in coordinamento con la Capogruppo MCC, risulta coerente con la *mission* del Gruppo e in applicazione del Dl. 142/2019 (Legge n. 5/2020) inerente alla creazione del Distretto Finanziario del Sud.

Essa, inoltre, consentirà alla Banca di rafforzarsi ulteriormente su un territorio strategico per l’istituto, proiettandolo in tutto il Mezzogiorno in coerenza con il Piano Industriale vigente. Le caratteristiche delle quattro filiali permetteranno, infatti, di aumentare gli impieghi nei confronti di famiglie e piccole e media imprese, clientela *core* di BP Bari.

2.2 Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

Nel corso del mese di giugno 2022, la Banca ha definito con la Capogruppo Mediocredito Centrale la cessione a quest'ultima della totalità della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A, pari al 73,57% del capitale sociale, a un prezzo pari a 29,2 milioni di euro determinato sulla base di valutazioni di *advisor* esterni indipendenti in coerenza con le migliori e più diffuse prassi di mercato.

La cessione rappresenta un passaggio importante per il Gruppo Mediocredito Centrale ed è realizzata in piena coerenza con il Piano Industriale di Gruppo in quanto costituisce un presupposto per una semplificazione della *governance* e per una più efficiente gestione della Cassa di Risparmio di Orvieto sotto il profilo prudenziale e di modello di servizio alla clientela.

L'obbligo di dar corso all'esecuzione della cessione è sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1353 e seguenti del Codice Civile, all'avveramento, entro il 31 dicembre 2022, di tutte le seguenti condizioni sospensive:

- ottenimento da parte della Banca Centrale Europea dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del TUB, all'esecuzione della compravendita;
- inesistenza di qualsiasi provvedimento o misura di qualsivoglia autorità che vieti l'esecuzione della stessa o la renda sostanzialmente illegale;
- mancato esercizio ovvero rinuncia da parte del socio di minoranza, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, del diritto di prelazione di cui all'art. 6 dello Statuto della Società.

2.3 Misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19

Al 30 giugno 2022, relativamente alla clientela "Imprese", l'esposizione sui finanziamenti presidiati dalla garanzia del Fondo MCC si attesta a circa 551 milioni di euro, con una concentrazione di circa il 29% per la misura richiamata dalla Lettera "M", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (nuovi finanziamenti fino a 25/30 mila euro), di circa il 40% per la misura richiamata dalla Lettera "E", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (rinegoziazione più liquidità aggiuntiva), di circa il 27% per la misura richiamata dalla Lettera "C", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (liquidità/circolante) e di circa il 4% per finanziamenti presidiati dalla Garanzia SACE.

Con riferimento alla clientela "Retail", la Banca ha applicato le norme del Decreto Sostegni-bis che ha previsto la possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei mutui prima casa facendo ricorso al "Fondo di solidarietà mutui prima casa", c.d. "Fondo Gasparrini", con sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi.

Al 30 giugno 2022, l'esposizione sui mutui oggetto di moratoria "Gasparrini" si attesta a circa 2,4 milioni di euro.

La Banca, sempre in relazione alla clientela "Retail", ha inoltre perfezionato nel tempo rinegoziazioni (sospensioni/allungamenti) relative ad altre misure come "ABI consumatori" o "Rinegoziazioni Banca". Su questi due ambiti, al 30 giugno 2022 risultano ancora attive limitate posizioni con un'esposizione esigua.

Lato "Imprese", nel primo semestre 2022 non vi sono mutui e finanziamenti oggetto di moratoria da Covid-19, pertanto le posizioni in moratoria, in essere al 31 dicembre 2021, hanno ripreso il regolare ammortamento.

2.4 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.4.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo MCC. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "*investment grade*";
- preferenza per titoli a elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model "Held To Collect"* - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model Held To Collect & Sell* – HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da *minibond* e titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi e assistite dalla garanzia "GACS" dello Stato Italiano, esso presenta al 30 giugno 2022 un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a circa 278 milioni di euro.

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di circa 2,1 miliardi di euro, quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato Italiano a breve scadenza. Una quota residuale (circa 15,2 milioni di euro) è relativa a titoli azionari.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio al 30 giugno 2022 è pari a circa 62,8 milioni di euro, di cui 4,2 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 58,6 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

2.4.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 30 giugno 2022, l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 219% e l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risulta pari al 137%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l'indicatore NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021), mentre il *buffer* di liquidità si attesta a circa 2,3 miliardi di euro (comprensivo del *buffer* della Controllata CR Orvieto che ammonta a circa 0,2 miliardi di euro), valore anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale.

Anche nel corso del primo semestre 2022 gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra l'altro, degli effetti connessi alla partecipazione della Banca al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento dell'indice NSFR con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca non ha chiesto alcun rimborso volontario anticipato dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2021, pertanto, al 30 giugno 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III risultano pari a quelli presenti a fine 2021 e di seguito riepilogati:

- finanziamento di 1.361 milioni di euro (di cui circa 164 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 settembre 2023;
- finanziamento di 831,9 milioni di euro (di cui circa 60 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 20 dicembre 2023;
- finanziamento di 269,2 milioni di euro (di cui circa 27 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- finanziamento di 500 milioni di euro (di cui circa 51 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

Il totale dei finanziamenti relativi alla partecipazione al programma TLTRO-III risulta pertanto pari a circa 2,9 miliardi di euro, di cui circa 300 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S per la restante parte.

Il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati di comunicati il 13 maggio 2022 con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC ed esposto nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha rilevato nel primo semestre 2022 l'ulteriore beneficio sul margine d'interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, a seguito dell'invio alla Banca d'Italia del succitato terzo *reporting* corredato dell'apposita relazione della società di revisione.

Pertanto, nel primo semestre 2022, in ragione dei tassi negativi, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Banca un beneficio sul margine interesse pari a circa 19 milioni di euro.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire dal mese di settembre 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo MCC.

Nello specifico:

- il 9 settembre 2021, la Banca ha depositato due *tranche* da 50 milioni di euro con scadenza rispettivamente a 12 e 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,09% per la scadenza a 12 mesi e allo 0,28% per quella a 18 mesi;
- il 23 dicembre 2021, la Banca ha effettuato un terzo deposito da 150 milioni di euro con scadenza a 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,33%;
- il 30 giugno 2022 la Banca ha effettuato un quarto deposito da 150 milioni di euro con scadenza a 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari al 2,30%.

Complessivamente, pertanto, i depositi di liquidità presso la Capogruppo MCC ammontano, al 30 giugno 2022, a circa 400 milioni di euro.

2.5 Altri aspetti

2.5.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

In continuità rispetto al 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha mantenuto particolare attenzione sulla tutela del complessivo Sistema dei Controlli Interni e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca, anche alla luce delle rilevanti iniziative promosse a valle del proprio insediamento.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto di Gruppo.

La Banca ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, e che ha individuato al suo interno l'Amministratore Delegato quale soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché il Comitato Controlli e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; b) le Unità Organizzative *Risk Management* e *Compliance* e *AML (Anti Money Laundering)*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; c) l'Unità Organizzativa *Internal Auditing*, incaricata di verificare

che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In attuazione di quanto previsto dall'art.6, comma1, lett.b del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 10 novembre 2020, ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento.

Con particolare riguardo alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, al fine di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato nel contesto della corretta interazione e dell'efficace coordinamento tra tutte le Funzioni e gli Organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha recepito le linee guida di Gruppo per la definizione del sistema dei controlli interni della Banca, come società del Gruppo Mediocredito Centrale con sistema dei controlli interni in configurazione decentrata, provvedendo, altresì, alla declinazione dei suoi aspetti peculiari, al fine di tenere adeguatamente conto delle caratteristiche e delle responsabilità della Banca nella sua dimensione di società vigilata a livello individuale, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e con la strategia e la politica del Gruppo Bancario MCC.

Alla luce di tali iniziative, il sistema dei controlli Interni assume per la Banca un rilievo strategico configurandosi, più in generale, la "cultura del controllo" come un elemento ampiamente condiviso, rivestendo una posizione preminente nella propria scala dei valori e non riguardando esclusivamente le Funzioni Aziendali di Controllo, ma viceversa coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, rappresenta l'elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

Al fine di assicurare il fattuale allineamento a tali principi di riferimento, nel corso del primo semestre del 2022 gli Organi Societari hanno focalizzato le proprie prerogative, tra le altre, sulle necessità di costante affinamento di specifici aspetti, anche nel contesto del *framework* di riferimento adottato dal Gruppo, al fine di proseguire nella forte focalizzazione dedicata al rafforzamento della cultura del rischio e del controllo. Al riguardo, hanno proceduto nell'attento monitoraggio, fino alla sua sostanziale conclusione realizzatasi al termine del semestre, dei residuali interventi di rafforzamento dei livelli di controllo nell'ambito della rilevante iniziativa progettuale attivata all'atto dell'insediamento. A valle delle evolutive introdotte, si è pertanto raggiunto un livello di maturità del sistema dei controlli interni e del processo di gestione dei rischi della Banca coerente con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali e internazionali, oltre che orientato ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali. In tale contesto si segnala l'ulteriore rafforzamento del *framework* complessivo mediante l'introduzione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e il conseguimento della certificazione esterna (EQAR – *External Quality Assessment Review*) dell'*Internal Auditing*, in coerenza con i requisiti del Codice di Comportamento (i.e. principi e regole di condotta) e con gli *Standard* per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* emessi dall'*Institute of Internal Auditors* (IPPF).

Nell'ambito delle responsabilità attribuite in materia, elevata attenzione verrà mantenuta affinché sia garantito l'idoneo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Bari nel quadro dell'attuale contesto aziendale, di progressivo rafforzamento dei processi e di prospettata crescita dei volumi di *business*, tenuto conto dei diversi interventi attivati da parte della Banca per la mitigazione delle rischiosità tempo per tempo riscontrate e di messa a terra delle leve di efficienza operativa individuate.

Con riferimento al complessivo riassetto del sistema dei controlli interni, si ripercorrono, inoltre, di seguito i principali ambiti individuati dall'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.") al fine di vigilare continuativamente sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, adottato nel 2021 a seguito della completa rivisitazione dell'impianto normativo interno di riferimento, per rispondere con efficacia all'esigenza di irrobustire fortemente i processi aziendali correlati alle tematiche del D.Lgs. n. 231/2001:

- definizione del Piano di Vigilanza 2022 ai fini dell'autonoma valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in termini di disegno e attuazione, confrontando quanto disciplinato nei presidi di prevenzione e controllo – previsti dagli specifici Protocolli del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo – con quanto disciplinato nella normativa interna della Banca. Lo stesso comprende anche i) il *follow up* sui rilievi emersi dalle verifiche effettuate nel Piano di Vigilanza 2021 e complessivamente già superati nel contesto del piano di rimedio focalizzato sul nuovo Modello 231 e ii) le verifiche sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo anche in considerazione delle modifiche normative e organizzative;
- promozione dell'aggiornamento del "*Codice Etico di Banca Popolare di Bari*" e del "*Codice Etico-Rapporti con i fornitori, consulenti e professionisti della Banca Popolare di Bari*" – costituenti parte integrante del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 – a seguito dell'aggiornamento del giugno 2021 del Modello 231 e in allineamento con la normativa interna vigente, quale elemento imprescindibile per la buona *corporate governance* aziendale.

In tale contesto, l'O.d.V. ha posto costante attenzione alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231 e sui principi etici adottati dalla Banca.

L'Organismo di Vigilanza, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) in conformità alle prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha infine sottoposto al Consiglio di Amministrazione il rendiconto 2021 al fine di rappresentare gli esiti degli approfondimenti condotti sulle segnalazioni pervenute in corso d'anno.

2.5.2 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri, eletti dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi in data 15 ottobre 2020, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, nominato nel corso dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2022, in sostituzione del dimissionario Amministratore Delegato, Giampiero Bergami, e per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Massimiliano Cesare, nominato con deliberazione consiliare del 23 maggio 2022, in sostituzione del dimissionario Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giovanni De Gennaro.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, dunque, composto dal Presidente, Massimiliano Cesare, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, oltre che dai Consiglieri Cinzia Capano, Paola Girdinio, Elena De Gennaro, Roberto Fusco e Bartolomeo Cozzoli.

Il Collegio Sindacale risulta composto da n. 3 Sindaci effettivi e da n. 2 Sindaci supplenti ovvero, alla data del 30 giugno 2022, dal Presidente Ignazio Parrinello, dai Sindaci effettivi Paolo Palombelli e Sofia Paternostro e dai Sindaci supplenti Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo. Alle nomine deliberate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi in data 15 ottobre 2020 e 25 settembre 2021, hanno fatto seguito, con effetto a far data dal 24 gennaio 2022, le dimissioni del Sindaco effettivo Massimo Bianchi. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha pertanto successivamente provveduto a nominare Paolo Palombelli quale Sindaco effettivo e Gandolfo Spagnuolo quale Sindaco supplente, così ricostituendo la composizione del Collegio Sindacale come sopra illustrata.

2.5.3 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alle Note esplicative del Bilancio Semestrale Abbreviato, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Rapporti con l'Autorità Giudiziaria".

2.6 Risultati delle partecipate

Il valore di bilancio delle partecipazioni di controllo al 30 giugno 2022 sia attesta a 29,4 milioni di euro, in linea con il dato del 31 dicembre 2021, di cui 29,2 milioni circa afferenti all'interessenza di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA e 0,2 milioni relativi alla Controllata BPBroker Srl.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate alla data del 30 giugno 2022.

2.6.1 Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel corso del primo semestre 2022, la Cassa, controllata dalla Banca Popolare di Bari al 73,57%, ha continuato a operare nell'ambito del territorio di riferimento (essenzialmente Umbria e Lazio), a sostegno di privati e imprese, nel contesto dell'attuale pandemia da Covid-19.

Con riferimento ai principali aggregati patrimoniali al 30 giugno 2022, gli impieghi complessivi alla clientela sono aumentati del 7,1% rispetto a fine dicembre 2021, passando da 1.035,72 milioni di euro a 1.108,92 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela evidenzia un decremento del 2,5%, attestandosi a 1,59 miliardi di euro. In dettaglio, la componente diretta è diminuita del 3,2% (1,09 miliardi di euro al 30 giugno 2022) e l'indiretta è diminuita dello 0,8% (491,93 milioni di euro al 30 giugno 2022).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, rispetto al 30 giugno 2021 si evidenzia un incremento del margine di interesse (+8,5%, da 11,93 milioni di euro a 12,95 milioni di euro) e delle commissioni nette (+34,5%, da 7,24 milioni di euro a 9,74 milioni di euro). Il margine di intermediazione registra un incremento del 16,0%, passando da 20,16 milioni di euro a 23,39 milioni di euro al 30 giugno 2022, essenzialmente riconducibile all'incremento del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 19,02 milioni di euro, risulta in aumento del 65,3% rispetto al 30 giugno 2021, in ragione sia dell'incremento del margine di intermediazione sia delle minori rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano complessivamente a 4,34 milioni di euro (8,65 milioni di euro al 30 giugno 2021).

Quanto ai costi operativi nel primo semestre 2022, la Cassa ha registrato una crescita del 24,9% (15,61 milioni di euro al 30 giugno 2022 contro i 12,49 milioni di euro del pari epoca del 2021), per effetto essenzialmente delle minori riprese di valore nette sugli accantonamenti al fondo rischi e oneri (che passano da un valore positivo di 2,98 milioni euro a un saldo negativo di 0,41 milioni di euro al 30 giugno 2022).

Per il combinato effetto delle suesposte dinamiche e dopo aver scontato imposte di competenza d'importo negativo per 1,11 milioni di euro, la Cassa ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile netto di 2,32 milioni di euro, contro una perdita netta di 0,76 milioni di euro rilevata al 30 giugno 2021.

2.6.2 BPBROKER (ex Terbroker)

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile netto di circa 127,2 mila euro (utile di 82,8 mila euro circa nel pari epoca dell'esercizio precedente), in ragione, rispetto all'esercizio precedente, principalmente di un incremento del valore della produzione, da 395,7 mila euro a 442,7 mila euro, nonché di una contrazione dei costi della produzione che passano da 275,6 mila euro nel primo semestre 2021 a 258,0 mila euro nel primo semestre 2022.

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

IMPIEGHI				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	4.995.928	4.800.770	90,1%	4,1%
Mutui	3.147.137	3.226.841	56,7%	(2,5%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	1.293.927	1.106.727	23,3%	16,9%
Conti correnti ed altri crediti	532.315	450.229	9,7%	18,2%
Rischio di portafoglio	22.549	16.973	0,4%	32,9%
Titoli di debito in bonis - HTC	144.813	162.112	2,6%	(10,7%)
- cartolarizzazioni BPB	128.810	135.493	2,3%	(4,9%)
- minibond	3.350	4.159	0,1%	(19,5%)
- altri	12.653	22.460	0,2%	(43,7%)
Totale crediti verso clientela in bonis	5.140.741	4.962.882	92,7%	3,6%
Crediti verso clientela deteriorati	272.277	280.221	4,9%	(2,8%)
Sofferenze	29.043	28.829	0,5%	0,7%
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	243.234	251.392	4,4%	(3,2%)
Titoli di debito deteriorati	132.802	135.268	2,4%	(1,8%)
Titoli di debito deteriorati (UTP)	132.802	135.268	2,4%	(1,8%)
Totale crediti verso clientela deteriorati	405.079	415.489	7,3%	(2,5%)
TOTALE IMPIEGHI	5.545.820	5.378.371	100,0%	3,1%

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi totali, esclusi i rapporti in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia pari a 0,2 milioni di euro sia al 30 giugno 2022 sia al 31 dicembre 2021, d'importo pari a 5,55 miliardi di euro, registrano un incremento del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2021 (5,38 miliardi di euro).

Nel dettaglio, il totale dei crediti *in bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, registra un incremento del 4,1%, per l'effetto combinato, in particolare, di un incremento dei "Conti correnti e altri crediti" (+18,2%), delle "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+16,9%) e del Rischio di portafoglio (+32,9%), in parte compensato da un decremento del comparto "mutui" (-2,5%).

3.1.2 Qualità del credito

QUALITA' PORTAFOGLIO CREDITI VERSO CLIENTELA				
Crediti in bonis verso clientela	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.140.550	4.014.902	125.649	3,1%
Perdita attesa	14.481	25.129	(10.648)	(42,4%)
Crediti in bonis netti Stage 1	4.126.069	3.989.773	136.297	3,4%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,3%	0,6%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	892.511	832.886	59.626	7,2%
Perdita attesa	22.652	21.889	763	3,5%
Crediti in bonis netti Stage 2	869.859	810.997	58.863	7,3%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	2,5%	2,6%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.033.061	4.847.788	185.273	3,8%
Perdita attesa	37.133	47.018	(9.885)	(21,0%)
Totale Crediti in bonis netti	4.995.928	4.800.770	195.158	4,1%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,7%	1,0%		

(sono esclusi i crediti verso la Cassa Compensazione e Garanzia e i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (5,00 miliardi di euro vs 4,80 miliardi di fine 2021, +4,1%), con un decremento del grado di copertura delle perdite attese su crediti *performing* di circa 30 bps (0,7% al 30 giugno 2022 rispetto all'1,0% al 31 dicembre 2021).

Titoli in bonis - HTC	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	142.303	159.382	(17.079)	(10,7%)
Perdita attesa	193	123	70	56,9%
Titoli in bonis netti Stage 1	142.110	159.259	(17.149)	(10,8%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,1%	0,1%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	3.029	3.090	(61)	(2,0%)
Perdita attesa	326	237	89	37,6%
Titoli in bonis netti Stage 2	2.703	2.853	(150)	(5,3%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	10,8%	7,7%		
Totale titoli in bonis				
Crediti in bonis lordi	145.332	162.472	(17.140)	(10,5%)
Perdita attesa	519	360	159	44,2%
Totale titoli in bonis netti	144.813	162.112	(17.299)	(10,7%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,4%	0,2%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai titoli *in bonis* HTC, si rileva una diminuzione dell'esposizione netta (144,81 milioni di euro vs 162,11 milioni di euro di fine 2021, -10,7%), con un incremento del grado di copertura delle perdite attese su base collettiva di circa 20 bps (0,4% al 30 giugno 2022 rispetto allo 0,2% al 31 dicembre 2021).

Crediti deteriorati verso clientela	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	133.714	126.628	7.086	5,6%
Dubbi esiti	104.671	97.799	6.872	7,0%
Sofferenze nette	29.043	28.829	214	0,7%
Grado di copertura sofferenze	78,3%	77,2%		
Inadempienze probabili lorde	388.896	385.567	3.329	0,9%
Dubbi esiti	159.408	149.654	9.754	6,5%
Inadempienze probabili nette	229.488	235.913	(6.425)	(2,7%)
Grado di copertura inadempienze probabili	41,0%	38,8%		
Scaduti/sconfinati lordi	17.568	19.624	(2.056)	(10,5%)
Dubbi esiti	3.822	4.145	(323)	(7,8%)
Scaduti/sconfinati netti	13.746	15.479	(1.733)	(11,2%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	21,8%	21,1%		
Crediti deteriorati lordi	540.178	531.819	8.359	1,6%
Dubbi esiti	267.901	251.598	16.303	6,5%
Totale crediti deteriorati netti	272.277	280.221	(7.944)	(2,8%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	49,6%	47,3%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela presenta, nel corso del primo semestre 2022, un andamento in decrescita, raggiungendo i 272,28 milioni di euro rispetto ai 280,22 milioni di euro di fine dicembre 2021 (-2,8%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso la clientela (NPL *ratio* netto) si riduce passando dal 5,5% di fine dicembre 2021 al 5,2% del 30 giugno 2022. Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti resta invariato allo 0,6%; in decrescita quello delle inadempienze probabili dal 4,6% al 4,4% mentre risulta stabile il dato relativo ai *past due* (scaduti/sconfinati) allo 0,3%.

Titoli deteriorati	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Inadempienze probabili lorde	136.674	139.140	(2.466)	(1,8%)
Dubbi esiti	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	132.802	135.268	(2.466)	(1,8%)
Grado di copertura inadempienze probabili	2,8%	2,8%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	136.674	139.140	(2.466)	(1,8%)
Dubbi esiti	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	132.802	135.268	(2.466)	(1,8%)
Grado di copertura totale titoli deteriorati	2,8%	2,8%		

(importi in migliaia di euro)

I titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs” (assistiti dalla garanzia statale GACS) riclassificati nell’esercizio 2021 a inadempienza probabile (UTP). Considerando anche i titoli deteriorati, l’*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi si attestano, al 30 giugno 2022, rispettivamente, al 7,3% (7,7% a fine 2021) e al 40,2% (38,1% a fine 2021).

3.1.3 Raccolta

RACCOLTA				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	230.343	241.011	2,3%	(4,4%)
Certificati di deposito	9.010	13.077	0,1%	(31,1%)
Conti correnti in euro	5.711.157	5.767.080	57,1%	(1,0%)
Conti correnti in valuta	12.037	11.965	0,1%	0,6%
Mutui passivi	111.833	102.826	1,1%	8,8%
Totale raccolta tradizionale	6.074.380	6.135.959	60,7%	(1,0%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.605	16.711	0,2%	(0,6%)
Prestiti obbligazionari subordinati	14.995	15.002	0,1%	0,0%
Totale prestiti obbligazionari	31.600	31.713	0,3%	(0,4%)
Assegni circolari propri in circolazione	52.150	54.579	0,5%	(4,5%)
Altra raccolta	110.018	134.141	1,1%	(18,0%)
Totale altra raccolta	162.168	188.720	1,6%	(14,1%)
Totale Raccolta diretta (*)	6.268.148	6.356.392	62,6%	(1,4%)
Assicurativi	1.558.053	1.523.313	15,6%	2,3%
Gestioni Patrimoniali	7.645	10.159	0,1%	(24,7%)
Fondi comuni di investimento	521.860	587.795	5,2%	(11,2%)
Raccolta Amministrata	1.648.918	1.583.592	16,5%	4,1%
Totale Raccolta indiretta	3.736.476	3.704.859	37,4%	0,9%
TOTALE RACCOLTA	10.004.624	10.061.251	100,0%	(0,6%)

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2022 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 24,3 milioni di euro (25,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

L'aggregato della raccolta complessiva presenta un saldo pari a 10,00 miliardi di euro al 30 giugno 2022 (vs i 10,06 miliardi al 31 dicembre 2021, -0,6%). Il decremento registrato è riconducibile a una flessione della raccolta diretta (-1,4%), in parte compensata da un incremento della componente indiretta (+0,9%).

In particolare, la raccolta diretta si attesta a 6,27 miliardi di euro con una dinamica, rispetto al 31 dicembre 2021 (-1,4%), ascrivibile principalmente al decremento della raccolta tradizionale (-1,0%).

Si rileva, inoltre, una flessione della "altra raccolta" (-14,1%), principalmente dovuta a un decremento dei debiti verso le società veicolo in essere connessi a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

La componente indiretta evidenzia, invece, un incremento dello 0,9%, attestandosi a 3,74 miliardi di euro (3,70 miliardi di euro al 31 dicembre 2021). Tale andamento è da imputare all'incremento degli *assicurativi*

(+2,3%) nonché della *raccolta amministrata* (+4,1%), parzialmente compensato dal decremento dei *fondi comuni di investimento* (-11,2%) e delle *gestioni patrimoniali* (-24,7%). Si precisa che la raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Controllata CR Orvieto per un ammontare pari a circa 761 milioni di euro a fine giugno 2022.

3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.822	80.671	(17.849)	(22,1%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.222	4.137	85	2,1%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	58.600	76.534	(17.934)	(23,4%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.056.210	1.100.013	956.197	86,9%
Totale	2.119.032	1.180.684	938.348	79,5%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, il totale delle attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di 938,35 milioni di euro, passando da 1,18 miliardi di euro a 2,12 miliardi di euro.

Tale variazione è ascrivibile alla riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, più che compensata dall’incremento delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

La riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” è originata, tra l’altro, dalla minusvalenza da valutazione dell’interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II” (ex “Donatello - comparto Federico II”), per circa 10 milioni di euro.

L’incremento netto delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 956,20 milioni di euro, è essenzialmente determinato dagli investimenti effettuati dalla Banca, nel corso del primo semestre 2022, in titoli governativi italiani a breve scadenza.

PARTECIPAZIONI				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Partecipazioni	237	28.193	(27.956)	(99,2%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.200	-	29.200	n/a

(importi in migliaia di euro)

Il valore indicato al 30 giugno 2022 nella voce “Partecipazioni” si riferisce esclusivamente alla partecipazione di controllo nella BP Broker Srl.

L’accordo definito con la Capogruppo MCC per la cessione della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA – la cui esecuzione è come detto subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive (cfr. *supra* par. 2.2) – ha comportato contabilmente la riclassifica di tale partecipazione, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, nella voce 110. dell’Attivo S.P. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” con un valore d’iscrizione, al 30 giugno 2022, d’importo pari al corrispettivo concordato dalle parti (29,2 milioni di euro).

3.3 Attività sull’interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Interbancario Attivo	2.265.621	3.574.611	(36,6%)
Interbancario Passivo	(3.128.910)	(3.299.587)	(5,2%)
Totale interbancario netto	(863.289)	275.024	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di 863,29 milioni di euro (+275,02 milioni di euro a fine 2021).

L’interbancario attivo, al 30 giugno 2022, comprende, tra l’altro, *i*) crediti verso Banca d’Italia, inclusa la riserva obbligatoria, per circa 1,4 miliardi di euro (vs 3,0 miliardi di euro al 31 dicembre 2021), *ii*) crediti infragruppo verso la Controllata CR Orvieto per circa 300 milioni di euro (nessuna variazione rispetto al 31 dicembre 2021), connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *iii*) crediti infragruppo verso la Controllante MCC per circa 400 milioni di euro (cfr. *supra* par. 2.4 “Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità”, “Depositi interbancari infragruppo”).

L'interbancario passivo accoglie i finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per circa 2,9 miliardi di euro al 30 giugno 2022 (in linea con il dato del 31 dicembre 2021), comprensivi della quota relativa alla Controllata CR Orvieto. Per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* alla Sezione 2 "Fatti di rilievo dell'esercizio" par. 2.4 "Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità", "Partecipazione al programma TLTRO-III". Sono altresì ricompresi i depositi vincolati della CR Orvieto per circa 55,0 milioni di euro nonché i conti correnti reciproci con la stessa Cassa per circa 83,4 milioni di euro (vs 287,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

3.4 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	136.676	139.989	(2,4%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	23.465	24.628	(4,7%)
Immobili detenuti per investimento	4.062	4.159	(2,3%)
Altre attività materiali	8.004	9.205	(13,0%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	480	726	(33,9%)
Totale attività materiali	148.742	153.353	(3,0%)
Altro	678	749	(9,5%)
Totale attività immateriali	678	749	(9,5%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, si osserva un decremento sia delle attività materiali (-3,0%) sia delle attività immateriali (-9,5%), derivante dall'effetto degli ammortamenti di competenza del primo semestre 2022.

3.5 Fiscalità differita

3.5.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	9.283	13.190	(29,6%)
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	12.239	14.955	(18,2%)
Affrancamento avviamento da fusione Gr. Tercas	1.073	2.146	(50,0%)
Avviamenti	9.593	11.522	(16,7%)
Perdita fiscale	26.497	25.978	2,0%
FTA IFRS 9	29.689	31.973	(7,1%)
ACE	6.624	6.494	2,0%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	40.005	33.472	19,5%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	135.003	139.730	(3,4%)
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	668	668	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	914	1.836	(50,2%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.582	2.504	(36,8%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	136.585	142.234	(4,0%)

(importi in migliaia di euro)

La Banca, come meglio specificato nel paragrafo 10.7 "Altre informazioni" delle Note esplicative, "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" a cui si rimanda, in tema di *probability test* ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate per complessivi euro 10,4 milioni di euro circa, di cui euro 9,8 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 0,6 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Si segnala, inoltre, che le attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché al valore dell'avviamento e degli altri intangibili affrancati, registrano una riduzione di complessivi 6,6 milioni di euro, per effetto della trasformazione in crediti d'imposta – operata ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni –, in virtù della perdita civilistica rilevata nell'esercizio 2021.

3.5.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.503	5.545	(0,8%)
Attualizzazione fondi	222	222	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.783	5.825	(0,7%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	204	717	(71,6%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	204	717	(71,6%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	5.987	6.542	(8,5%)

(importi in migliaia di euro)

3.6 **Patrimonio netto e Fondi propri**

3.6.1 Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	0,0%
Riserve	(40.107)	126.069	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	(46.015)	2.230	n.s.
Utile (Perdita) del primo semestre 2022	(14.850)	(170.758)	(91,3%)
Totale	496.346	554.859	(10,5%)

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 496,35 milioni di euro, in decremento rispetto al dato di fine 2021 (-10,5%) per effetto sia della perdita del semestre (14,85 milioni di euro) sia della variazione negativa delle riserve da valutazione che passano dal saldo positivo del 31 dicembre 2021 (2,23 milioni di euro) al valore negativo del 30 giugno 2022 (-46,02 milioni di euro).

3.6.2 Fondi propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	458.871	562.426	(18,4%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	458.871	562.426	(18,4%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	10.512	12.000	(12,4%)
Totale fondi propri (T1+T2)	469.383	574.426	(18,3%)
Totale requisiti prudenziali	281.665	277.348	1,6%
Eccedenza / Deficienza	187.718	297.078	(36,8%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.520.807	3.466.855	1,6%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	13,03%	16,22%	-319 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,03%	16,22%	-319 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,33%	16,57%	-324 bps

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei Fondi propri, a fine giugno 2022, si attesta a 469,38 milioni di euro, in diminuzione del 18,3% rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto *i)* del risultato economico negativo del primo semestre 2022, *ii)* della diminuzione della quota di *phase-in* relativa alla riserva da "FTA IFRS 9" di pertinenza dell'esercizio 2022 (circa 35,4 milioni di euro), *iii)* della succitata variazione negativa delle riserve da valutazione, nonché *iv)* a seguito della diminuzione della quota computabile del prestito obbligazionario subordinato, di classe 2, con un impatto negativo sui Fondi propri di circa -1,5 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA) si attestano a 3,52 miliardi di euro, in aumento dell'1,6% rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

Dalla dinamica dei Fondi propri e degli RWA discendono il CET1 *capital ratio* (uguale al *Tier1 capital ratio*) e il *Total capital ratio* al 30 giugno 2022, pari, rispettivamente, al 13,03% e al 13,33%. Tali coefficienti patrimoniali, seppur in sensibile calo rispetto ai dati comparativi di fine dicembre 2021, rispettivamente di 319 e 324 bps, si mantengono su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari¹.

¹ Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al *Total capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

4. RISULTATO ECONOMICO

Il primo semestre 2022 si è chiuso con una perdita netta di 14,85 milioni di euro a fronte della perdita netta di 101,08 milioni di euro del pari epoca 2021 (-85,3%).

Sul risultato hanno inciso, tra l'altro, anche talune significative componenti negative connesse alla valutazione delle quote O.I.C.R. di proprietà, nonché alle dinamiche della voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

Nello specifico, il margine di intermediazione, pur in presenza di un perimetro di filiali inferiore rispetto al 30 giugno 2021, risulta in lieve aumento rispetto al periodo precedente (121,64 milioni di euro vs i 119,97 milioni di euro del 30 giugno 2021). Tale andamento è riconducibile a una migliore *performance* del margine di interesse e delle commissioni nette, quasi interamente compensata da minori risultati positivi della finanza di proprietà.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 100,32 milioni di euro (73,03 milioni di euro al 30 giugno 2021), per effetto di minori rettifiche di valore su crediti (21,18 milioni di euro vs 46,82 milioni di euro del dato comparativo).

Quanto ai costi operativi, essi sono passati dai 186,49 milioni di euro di giugno 2021 ai 118,36 milioni di euro del primo semestre 2022, essenzialmente per effetto di una contrazione delle spese amministrative (101,02 milioni di euro vs i 170,41 milioni di euro di giugno 2021) in parte compensata da un incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-16,47 milioni vs i -11,12 milioni di euro al 30 giugno 2021).

L'effetto positivo delle imposte di competenza del semestre (1,94 milioni di euro) – che incorpora l'iscrizione di DTA non qualificate per circa 10,4 milioni di euro, a esito del *probability test* ai sensi dello IAS 12 – compensando parzialmente la perdita lorda di periodo (16,79 milioni di euro), determina una perdita netta del primo semestre 2022 pari a 14,85 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca nel primo semestre 2022 confrontandolo con i dati economici del pari epoca 2021.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	89.272	89.742	(470)	(0,5%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(17.004)	(25.437)	8.433	(33,2%)
Totale margine di interesse	72.268	64.305	7.963	12,4%
Interessi attivi clientela	65.403	69.357	(3.954)	(5,7%)
Interessi passivi clientela	(5.802)	(7.458)	1.656	(22,2%)
Totale interessi netti clientela	59.601	61.899	(2.298)	(3,7%)
Interessi attivi banche	475	522	(47)	(9,0%)
Interessi passivi banche	(42)	(62)	20	(32,3%)
Totale interessi netti banche	433	460	(27)	(5,9%)
Interessi attivi su titoli	1.690	3.306	(1.616)	(48,9%)
Interessi passivi su titoli	(2.611)	(9.739)	7.128	(73,2%)
Totale interessi netti titoli	(921)	(6.433)	5.512	(85,7%)
Interessi attivi altri	21.704	16.557	5.147	31,1%
Interessi passivi altri	(8.549)	(8.178)	(371)	4,5%
Totale interessi netti altri	13.155	8.379	4.776	57,0%

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse al 30 giugno 2022 si attesta a 72,27 milioni di euro, in incremento rispetto al pari epoca del 12,4%, per effetto principalmente del decremento degli interessi passivi per circa 8,43 milioni di euro.

La sottovoce “interessi netti altri” comprende, tra l’altro, gli interessi derivanti dai tassi negativi applicati sui finanziamenti TLTRO-III.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	56.833	46.040	10.793	23,4%
Commissioni passive	(3.595)	(3.748)	153	(4,1%)
Totale Commissioni nette	53.238	42.292	10.946	25,9%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	5.066	5.288	(222)	(4,2%)
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(177)	(213)	36	(17,1%)
Totale	4.890	5.075	(186)	(3,7%)
Garanzie finanziarie rilasciate	434	502	(69)	(13,7%)
Garanzie finanziarie ricevute	(194)	(231)	37	(16,2%)
Totale	240	271	(31)	(11,6%)
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	18.572	8.176	10.397	n.s.
Totale	18.572	8.176	10.397	n.s.
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	22.186	24.252	(2.066)	(8,5%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(903)	(956)	53	(5,5%)
Totale	21.283	23.296	(2.013)	(8,6%)
Commissioni attive da altri servizi	10.575	7.821	2.754	35,2%
Commissioni passive da altri servizi	(2.321)	(2.347)	26	(1,1%)
Totale	8.254	5.474	2.779	50,8%

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni nette al 30 giugno 2022 si attestano a 53,24 milioni di euro, in incremento rispetto al pari epoca del 25,9%, per effetto principalmente della crescita delle commissioni attive per circa 10,79 milioni di euro. Tale aumento delle commissioni attive è da attribuire al *trend* in crescita delle commissioni percepite dalla distribuzione di servizi di terzi (+10,40 milioni di euro).

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra l'altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

Al 30 giugno 2022, il margine di intermediazione si attesta a 121,64 milioni di euro, in incremento rispetto al pari epoca dell'1,4%.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE					
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)	
Margine di interesse	72.268	64.305	7.963	12,4%	
Commissioni nette	53.238	42.292	10.946	25,9%	
Dividendi e proventi simili	1.412	1.442	(30)	(2,1%)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	439	1.729	(1.290)	(74,6%)	
Risultato netto dell'attività di copertura	388	140	248	n.s.	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.361	13.341	(8.980)	(67,3%)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(222)	12.031	(12.253)	n.s.	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.584	1.311	3.273	n.s.	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(10.466)	(3.281)	(7.185)	n.s.	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10.466)	(3.281)	(7.185)	n.s.	
Margine di intermediazione	121.640	119.968	1.672	1,4%	

(importi in migliaia di euro)

Il margine di intermediazione è costituito per il 59,4% dalla voce "margine di interesse" e per il 43,8% dalla voce "commissioni nette".

Inoltre, sul saldo al 30 giugno 2022 hanno inciso, tra l'altro:

- "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per circa 4,6 milioni di euro, derivanti dallo smobilizzo di titoli di stato italiani allocati nella voce 30. dell'Attivo S.P.;
- la minusvalenza da valutazione di circa -10 milioni di euro rilevata sull'interessenza nel fondo immobiliare chiuso "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II").

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2022, un saldo positivo pari a 100,32 milioni di euro, in incremento rispetto al pari epoca del 37,4% (27,28 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire principalmente alle minori rettifiche di valore nette per rischio di credito per circa 25,63 milioni di euro rispetto al pari epoca del 2021.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	121.640	119.968	1.672	1,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.182)	(46.816)	25.634	(54,8%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.918)	(46.738)	25.820	(55,2%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(264)	(78)	(186)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(141)	(119)	(22)	18,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	100.317	73.033	27.284	37,4%

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(101.017)	(170.412)	69.395	(40,7%)
a) spese per il personale	(57.873)	(123.477)	65.604	(53,1%)
b) altre spese amministrative	(43.144)	(46.935)	3.791	(8,1%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.467)	(11.118)	(5.349)	48,1%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.451	1.238	213	17,2%
b) altri accantonamenti netti	(17.918)	(12.356)	(5.562)	45,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.682)	(8.743)	2.061	(23,6%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(320)	(713)	393	(55,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	6.127	4.494	1.633	36,3%
Totale costi operativi	(118.359)	(186.492)	68.133	(36,5%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2022, i costi operativi si attestano a -118,36 milioni di euro (186,49 milioni nel primo semestre 2021), in decremento per circa 68,13 milioni di euro rispetto al pari epoca (-36,5%). Tale decremento è principalmente ascrivibile a minori costi del personale per circa 65,60 milioni di euro rispetto al pari epoca

del 2021. In particolare, al 30 giugno 2021, erano ricompresi accantonamenti al fondo esodi incentivati per circa 53 milioni di euro.

Più in dettaglio, le spese amministrative risultano pari a -101,02 milioni di euro, di cui *i)* -57,87 milioni attribuibili alle spese del personale e *ii)* -43,14 milioni di euro relativi alle “altre spese amministrative”.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a -16,47 milioni di euro (-11,12 milioni di euro nel primo semestre 2021).

Le rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -6,68 milioni di euro (-8,74 milioni di euro nel primo semestre 2021).

Infine, gli altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo pari a 6,13 milioni di euro (-4,49 milioni di euro nel primo semestre 2021).

4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.244	-	1.244	n.s.

(importi in migliaia di euro)

L'importo evidenziato di 1,2 milioni è stato contabilizzato a seguito dell'adeguamento, al 30 giugno 2022, del valore contabile della partecipazione di controllo nella CR Orvieto (circa 28 milioni di euro al 31 dicembre 2021) al prezzo di cessione, pari a 29,2 milioni di euro, concordato con la Capogruppo MCC.

4.7 Risultato economico del primo semestre 2022

RISULTATO DEL PRIMO SEMESTRE 2022				
Descrizione	30 giugno 2022 (a)	30 giugno 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(16.788)	(113.438)	96.650	(85,2%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.938	12.354	(10.416)	(84,3%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(14.850)	(101.084)	86.234	(85,3%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 30 giugno 2022 la Banca registra una perdita ante imposte pari a 16,79 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 1,94 milioni di euro, la perdita netta al 30 giugno 2022 si attesta a 14,85 milioni di euro.

5. POLITICA COMMERCIALE

Anche nel primo semestre del 2022, lo scenario di riferimento è stato caratterizzato da elementi di incertezza e ulteriori incognite derivanti sia dall'evoluzione della situazione sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 sia da nuovi punti di attenzione a livello geopolitico nell'Est Europa a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione nel segno sia della tutela della clientela e dei propri dipendenti sia del concreto supporto a famiglie, imprese e, in generale, verso le comunità nelle quali opera.

Con riferimento al profilo della prevenzione e tutela, sono state aggiornate le norme interne aziendali in stretta correlazione con le misure normative tempo per tempo vigenti, in modo da poter garantire sia la continuità ai servizi erogati (anche grazie alla possibilità di operare attraverso il lavoro da remoto per le attività a livello centrale) sia la salute di dipendenti e clienti.

Per quanto concerne le misure a supporto dell'economia, in applicazione del c.d. "Decreto Liquidità", la Banca ha continuato la sua operatività in termini di sostegno alle imprese con il sistema di garanzie statali, nell'ambito del *temporary framework* per l'emergenza Covid-19 prorogato sino al 30 giugno 2022, grazie all'intervento del Fondo centrale di Garanzia per le PMI e di SACE.

A dette misure, in aggiunta alla consueta proposizione di affidamenti e finanziamenti alle imprese secondo schemi c.d. "ordinari" (non riconducibili alle misure emergenziali del citato "Decreto Liquidità"), le strategie commerciali nei confronti delle imprese si sono sviluppate, anche in stretta correlazione con gli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), attraverso le seguenti aree di intervento:

- rilancio e crescita post pandemia, con particolare riferimento sia a forme di finanziamento a sostegno di esigenze di nuova liquidità (anche legate ai rincari energetici e delle materie prime) sia a soluzioni di conto corrente e di finanziamento complementare rivenienti dall'adesione a convenzioni associate a determinate misure agevolative (es. "Cultura Crea", "Rilancio PMI Cratere Sismico");
- creazione e sviluppo di nuove attività, facendo leva sulle soluzioni legate a diverse misure agevolative (quali "Resto al Sud", "Smart & Start Italia", "Nuove Imprese a Tasso Zero");
- innovazione tecnologica e trasformazione digitale, attraverso forme di finanziamento rateale a medio-lungo termine e soluzioni di finanza agevolata (es. "Nuova Sabatini");
- sviluppo sostenibile e transizione ecologica, anche attraverso il recente rilascio della proposizione commerciale associata alla Garanzia SACE *Green* per incentivare progetti aziendali finalizzati a ridurre l'impatto ambientale.

Su quest'ultima area d'azione interviene anche la proposizione commerciale, rivolta sia a privati/condomini e legittimi beneficiari sia a imprese che praticano il c.d. "sconto in fattura", relativa alle previsioni introdotte nel 2020 dal cd. "Decreto Rilancio" - cd. Superbonus 110% e altri bonus edilizi - a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni.

È proseguita la consueta proposizione di mutui casa (anche grazie alle opportunità offerte dal Fondo di Garanzia Prima Casa), a condizioni promozionali in linea con altri *player* e con gli obiettivi previsti. Su tale *business*, al fine di incrementare i livelli di erogazione, sono state avviate due specifiche iniziative:

- la *review* del processo di erogazione, con l'obiettivo di efficientare le tempistiche di lavorazione in linea con i principali *competitor* di mercato (oltre che standardizzare le richieste documentali agevolando la *customer experience*);
- l'*origination* dei mutui, attraverso la rivitalizzazione nonché l'attivazione – attraverso *partner selection* – di relazioni con le reti di mediazione creditizia.

Nell'ambito del credito al consumo, al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi fissati e strutturare efficaci azioni commerciali a supporto dei *target*, la Banca ha organizzato, nell'ambito della *partnership* in essere, un *contest* destinato al segmento *retail*.

In ambito monetica, durante il primo semestre del 2022, sono state attivate iniziative in collaborazione con i principali *partner* commerciali, mirate a soddisfare le principali e rinnovate esigenze della clientela – sia *consumer* sia *business* – nonché a incrementare la capacità commerciale della Rete in termini di penetrazione dei prodotti.

In uno scenario di mercato di forte spinta ai pagamenti digitali, in linea con l'evoluzione tangibile dei bisogni e dei comportamenti dei clienti, anche sulla base di quanto già sperimentato durante le prime fasi della pandemia, la Banca ha consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate alle carte di pagamento. In particolare, sono state realizzate campagne commerciali dedicate che hanno permesso alla Banca di consolidare un aumento delle emissioni rispetto al pari epoca del 2021.

Inoltre, in collaborazione con i principali *partner*, sono state strutturate e attivate delle giornate di affiancamento in filiale, con significativi risultati in termini di produzione durante il periodo di svolgimento delle giornate stesse, oltre a sessioni di approfondimento commerciale che hanno coinvolto le risorse di Rete.

In ambito *merchant services*, in linea con il contesto attuale e con quanto già fatto per il 2021, sono state prorogate le principali iniziative di supporto ai clienti *business* in scadenza nel 2021 (es. offerta *Welcome/Start* su *Mobile* e *POS cordless*, *Pay-by-Link*, Micropagamenti, ecc.). Inoltre, sono state rinnovate le attività di *customer care* dedicate ai *merchant* della Banca per effettuare l'*upgrade* al dispositivo *SmartPOS*. Infine, sono state realizzate giornate di approfondimento commerciale sui principali prodotti dedicati ai *merchant* col coinvolgimento di numerose risorse di Rete.

Per tutto il primo semestre del 2022, anche alla luce dell'evoluzione del contesto in cui la Banca opera, è stata definita una pianificazione fitta di incontri di affiancamento a supporto della Rete con i *partner* della Banca in ambito *bancassurance* "vita" e "danni". Gli incontri, strutturati anche *on site* in diversi momenti di confronto, sono stati espletati su tutte le aree territoriali della Banca. L'obiettivo è stato quello di continuare a garantire un elevato livello di servizio alla clientela, affiancandola nelle fasi critiche dell'investimento dovute all'inasprimento delle condizioni di mercato.

Gli affiancamenti alla Rete commerciale, mediante il supporto dei *partner* assicurativi della Banca, hanno riguardato anche la gamma prodotti "danni". Il percorso di incontri è stato incentrato prevedendo un focus sui prodotti di *protection* a catalogo e garantendo un approfondimento tecnico e commerciale sia agli specialisti della protezione di ciascuna area territoriale sia ai gestori coinvolti.

In ambito Risparmio Gestito, facendo seguito all'entrata in vigore della Direttiva SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), le attività intraprese nel corso del primo semestre del 2022 hanno riguardato essenzialmente l'ampliamento dell'offerta con prodotti *ESG compliant* della maggior parte delle SGR e SICAV con cui la Banca ha in essere un accordo distributivo.

Dal punto di vista operativo, il *focus* commerciale verso prodotti *ESG compliant* è stato accompagnato dall'evidenza di un *ESG score*, all'interno del portale di consulenza a disposizione della Rete, unitamente all'elenco degli stessi strumenti a catalogo.

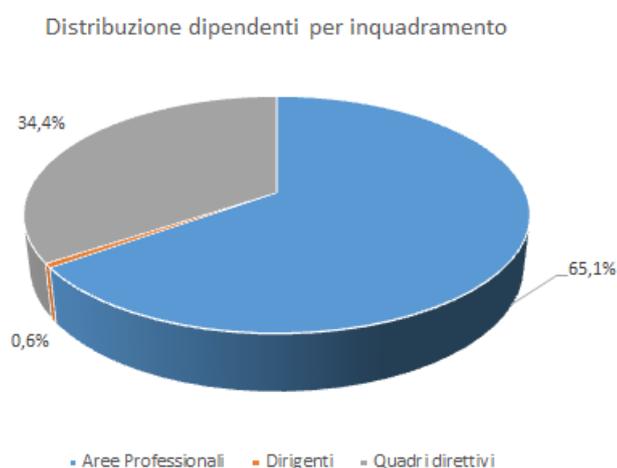
6. STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Risorse umane

Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 30 giugno 2022, l'organico ha evidenziato un decremento del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2021, passando da 2.329 a 2.264 unità, principalmente per effetto dell'adesione del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020.

Il personale è composto per lo 0,6% da dirigenti, per il 34,4% da quadri direttivi e per il 65,1% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 41,0%);
- una significativa presenza di laureati (circa il 49,8%, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2021);
- un'età anagrafica media di quasi 50 anni e un'anzianità di servizio in media di 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI			
DESCRIZIONE	30-giu-22	2021	2020
DIRIGENTI	13	18	13
QUADRI DIRETTIVI	778	802	848
AREE PROFESSIONALI	1.473	1.509	1.689
TOTALE	2.264	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ			
DESCRIZIONE	30-giu-22	2021	2020
fino a 25 anni	2	3	6
25 - 35 anni	130	143	170
35 - 45 anni	512	528	601
45 - 55 anni	891	900	943
55 - 60 anni	527	613	577
oltre i 60 anni	202	142	253
TOTALE	2.264	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ			
DESCRIZIONE	30-giu-22	2021	2020
fino a 3 anni	52	67	67
3 - 8 anni	220	222	243
8 - 15 anni	446	500	583
15 - 25 anni	735	704	670
25 - 30 anni	350	291	367
oltre i 30 anni	461	545	620
TOTALE	2.264	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	30-giu-22	2021	2020
DONNE	928	947	1.030
UOMINI	1.336	1.382	1.520
TOTALE	2.264	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	30-giu-22	2021	2020
LAUREA	1.127	1.143	1.205
DIPLOMA	1.078	1.118	1.265
ALTRO	59	68	80
TOTALE	2.264	2.329	2.550

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	30-giu-22	2021	2020
CENTRO	798	824	766
RETE	1.466	1.505	1.784
TOTALE	2.264	2.329	2.550

Nel corso del primo semestre del 2022, sono stati attuati interventi formativi volti a incrementare e consolidare le competenze tecniche e specialistiche delle risorse su tematiche di tipo normativo, commerciale, procedurale e di prodotto, con l'ausilio di docenti interni e di aule virtuali.

Più in dettaglio, è stato realizzato un importante intervento formativo, in applicazione del nuovo modello dei controlli di rete, per i neo-coordinatori amministrativi e le risorse di filiale coinvolte nel rivisitato assetto dei controlli.

Al fine di soddisfare le esigenze formative rivenienti dai cambi ruolo generati dalla riorganizzazione in essere e da richieste specifiche di consolidamento delle competenze, sono stati avviati numerosi affiancamenti, tenuti in presenza o a distanza, da colleghi (*tutor*) esperti nel ruolo, guidati da percorsi specifici, strutturati e condivisi con i responsabili delle singole risorse coinvolte sulla base degli *skill* e delle esperienze pregresse.

A tal proposito, sono stati effettuati momenti formativi specifici, utili a supportare i cambi ruolo dei colleghi confluiti nel centro servizi per le attività correlate.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, nella prima metà del 2022, hanno riguardato, tra l'altro, *a)* l'acquisizione del ramo di azienda composto dai 4 sportelli della Banca del Sud, operazione conclusasi con la firma dell'accordo sindacale del 28 giugno 2022; *b)* il riassetto organizzativo delle unità organizzative a riporto della "Concessione Crediti" e di quelle a riporto del *Chief Operating Officer*; *c)* il progetto di razionalizzazione delle sedi direzionali site in Bari; *d)* la gestione degli effetti dell'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (piano di efficientamento e riorganizzazione) con i suoi significativi effetti di riduzione degli organici; *e)* la gestione dell'Accordo del 7 aprile 2021 relativo nuovo modello di *business*.

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo.

La percentuale controversie/numero dipendenti (di poco superiore all'1,5%), pur in presenza di estese modifiche organizzative che potenzialmente possono generare contenzioso lavoristico, a fronte di una continua e attenta azione di componimento, si è mantenuta su un livello fisiologico.

Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19

Sono proseguite, nel corso del semestre di riferimento, le iniziative a livello di Gruppo Mediocredito Centrale finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Le principali attività del 1° semestre 2022 hanno riguardato:

- il ricorso cadenzato al "*Tavolo Permanente*" ("*Unità di Crisi*"), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso del semestre, è stato convocato con una periodicità quindicinale, suscettibile di variazione in funzione di significative mutazioni delle condizioni epidemiologiche;
- il sistematico ricorso allo *smart working*, che ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico esistente. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell'occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli

ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;

- la continua sensibilizzazione della clientela all'utilizzo di canali remoti.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- l'adozione di iniziative di prevenzione al contagio in linea con le disposizioni governative in essere, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali;
- l'adozione, come da disposizione governativa, del processo di verifica del *Green Pass* dei lavoratori in fase di accesso negli ambienti di lavoro, in ossequio al D.L. 127/2021 del 21 settembre 2021 e successive modifiche e integrazioni;
- il costante aggiornamento della normativa interna in ossequio alle variazioni legislative intervenute nel corso del periodo di riferimento;
- la fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione delle vie aeree, in ossequio a quanto prescritto nei Protocolli condivisi tra il Governo e le Parti Sociali.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti Normativi

Nel contesto sopra descritto, il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica di attenzione per gli intermediari finanziari, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle autorità internazionali che più volte, nel corso del 2021, si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che le banche devono prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni.

Ciò premesso, si evidenzia che nel corso del 2022 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte dei *regulators*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento che hanno interessato l'impianto normativo aziendale nel corso del 2022.

LOM (Loan and Origination Monitoring)

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca ha adeguato la normativa interna a quanto previsto dalle Linee Guida sulla concessione e il monitoraggio dei prestiti, in particolare attraverso il recepimento della normativa del Gruppo MCC in ambito crediti.

MiFID II

Nel corso del 2022, la Banca ha rafforzato ulteriormente le misure organizzative e i presidi di controllo adottati ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi previsti per la prestazione del servizio di consulenza alla clientela. Inoltre, a valle dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (c.d. Enti)*", e al fine dell'efficace attuazione dello stesso, è stata avviata specifica progettualità tesa alla realizzazione di una serie di interventi di rafforzamento, fra cui la revisione e aggiornamento della normativa interna rilevante ai sensi del Modello 231/01. Obiettivo precipuo di tale attività è stato quello di adeguare detta normativa alla nuova struttura organizzativa della Banca e di rafforzarla attraverso una puntuale identificazione dei documenti "*sensibile 231*" e dei *Key controls* individuati.

Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, nel corso del 2022, le numerose iniziative organizzative, volte al progressivo recepimento delle Policy di Gruppo e la declinazione operativa attraverso apposite normative e manuali interni al fine di guidare e diffondere una adeguata conoscenza dei processi operativi, di controllo e delle procedure informatiche.

Revisione dell'assetto organizzativo

La Banca, sempre nel corso del primo semestre del 2022, ha attuato una serie di interventi in ottica di semplificazione, di armonizzazione e di efficientamento dell'assetto organizzativo aziendale, in linea con le analoghe logiche della Capogruppo. Nello sviluppo della progettazione organizzativa si è tenuto altresì conto delle direttrici di intervento previste dal Piano Industriale vigente che prevedono il rilancio dell'azione commerciale con l'esigenza di un forte presidio dei diversi segmenti di clientela nonché di una ridefinizione dell'offerta di prodotti e servizi, anche attraverso un ripensamento delle *partnership*.

In una prima fase, l'attività di razionalizzazione ha visto l'attuazione delle modifiche organizzative con la soppressione della Direzione Organizzazione e il conseguente riporto delle strutture componenti la stessa direttamente al *Chief Operating Officer*, focalizzando l'operatività sulla gestione della normativa e dell'analisi delle attività collocate nelle varie Unità Organizzative.

Successivamente, l'analisi è proseguita con la riorganizzazione delle strutture del *Chief Business Officer* e del *Chief Lending Officer*, in coerenza con le esigenze di focalizzazione dei segmenti di clientela e con la necessità di un *empowerment* del ruolo della *Concessione Crediti*, attuando una semplificazione delle suddette strutture al fine di renderle più razionali ed efficienti. Tali interventi hanno garantito all'Amministratore Delegato un migliore presidio attraverso il riporto diretto, al fine di accelerare anche qui la realizzazione degli obiettivi "strategici" previsti dal Piano industriale della Banca.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 30 giugno 2022, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso del semestre non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo MCC, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative, “Informazioni su operazioni con parti correlate”.

7.4 Informazioni sui rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il “Sistema dei Controlli Interni o SCI”) costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - “RAF”);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate dalla Banca, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Unità Organizzativa Risk Management, Unità Organizzativa Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (3° livello) è svolta dalla Unità Organizzativa Internal Auditing (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Banca si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di *Legal Entity*.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca risultano ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari, ha provveduto a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

Si segnala, a tal riguardo, che il 30 dicembre 2021 sono scadute le obbligazioni subordinate (ISIN IT0005067019), che sono state regolarmente rimborsate, in pari data, dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, ha disposto la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico finanziario e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione del presente Bilancio Semestrale Abbreviato, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano tuttora vigenti.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2022

Oltre alle informazioni sull'acquisizione di quattro sportelli da Banca del Sud in A.S. (cfr. *supra*, par. 2.1), si fornisce quanto segue:

- *Unwinding operazione di autocartolarizzazione "2019 Popolare Bari SME"*

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel *Funding Plan* del Piano Industriale 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 18 luglio 2022, l'avvio delle attività di chiusura anticipata (*unwinding*) dell'operazione di autocartolarizzazione di crediti *in bonis* "2018 Popolare Bari SME", con il conseguente avvio della liquidazione della società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente conferito in "ABACO", producendo benefici in termini di incremento del collaterale utilizzabile in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il perfezionamento dell'operazione di *unwinding* è previsto nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Trattandosi di cartolarizzazione senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.

- *Sottoscrizione titolo mono-tranche di una cartolarizzazione di crediti CQSP in bonis*

In relazione a un'operazione di cartolarizzazione "mono-tranche", costituita da un portafoglio di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, con un valore lordo complessivo pari a 90,7 milioni di euro, la Banca ha sottoscritto, in data 4 agosto 2022, il titolo *mono-tranche* di Classe A (*Asset Backed Floating Rate*) emesso dalla società veicolo "Giorgia SPV Srl" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999.

Il titolo *mono-tranche* è stato allocato nel portafoglio "Held to Collect" (HtC), e iscritto, pertanto, contabilmente nella voce 40. dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela".

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo l'importante crescita del PIL superiore alla media europea registrata nel corso del 2021 (+6,6% rispetto al +5,3%), nel primo trimestre del 2022 l'economia italiana ha subito una battuta d'arresto, seppur sia stata rilevata una lieve crescita del PIL (+0,1% rispetto al trimestre precedente). L'anno, infatti, è iniziato con un notevole calo della produzione industriale (-3,3% rispetto al trimestre precedente), in parte dovuta all'ennesima ondata del Covid-19 nel mese di gennaio che ha inciso sulla riduzione delle ore lavorate. Tuttavia, l'entità della ripresa nei mesi successivi è stata superiore alle attese, restituendo nel primo trimestre un settore manifatturiero meno in sofferenza di quanto previsto. Alla crescita di investimenti strumentali ed esportazioni rispetto alla fine del 2021 si è aggiunta una ulteriore forte espansione del settore delle costruzioni, che ha proseguito la sua fase di *boom* trainata dagli incentivi. La spesa delle famiglie, invece, è effettivamente scesa (-0,8% rispetto al trimestre precedente) riflettendo sia un clima di incertezza, gravato dalla diffusione delle varianti del virus e dal conflitto in Ucraina, sia un aumento dei prezzi che ha sorpreso per la dimensione assunta.

L'invasione del territorio ucraino da parte della Russia prosegue e non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi. Ciò si ripercuote inevitabilmente sulle tensioni sui prezzi dell'energia: petrolio e gas metano sono quotati stabilmente su livelli di massimo storico e, nonostante gli interventi dei governi per calmarne gli effetti sull'inflazione, la stessa ha raggiunto, nelle prime stime di giugno, l'8,6% nell'Unione Europea e l'8,0% in Italia. In tal senso le tensioni sui prezzi, che riguardano anche il settore alimentare e dei servizi, impattano in modo significativo sui consumi e sui redditi delle famiglie seppure in modo asimmetrico.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, nell'ipotesi in cui i) non vi sia una ulteriore recrudescenza del Covid-19 e un allargamento delle ostilità oltre l'Ucraina e ii) il picco nei prezzi delle energie fossili non muova ancora più in alto, le più recenti previsioni assegnano all'Italia un incremento del PIL nel secondo semestre del +0,5% (sul primo trimestre) e, per fine anno, una crescita di circa il 2,9%. Tuttavia, per i prossimi mesi, eventuali nuove restrizioni dovute alla pandemia, la persistenza dell'inflazione ai livelli attuali, un'accelerazione nel processo di normalizzazione della politica monetaria nonché gli effetti correlati ad alcuni importanti passaggi politici nazionali (tra cui le elezioni politiche nei mesi autunnali a seguito della recente caduta del Governo Draghi), potrebbero costituire elementi di incertezza e di ulteriore freno all'attività economica del Paese.

In tale cornice, le conseguenze economiche generali potrebbero essere anche severe ma di un'entità che non è possibile stimare in questa fase e con possibili influenze anche sui risultati della Banca. Tuttavia, al di là dei probabili impatti derivanti da quanto su citato, prosegue, sulla base delle traiettorie definite dal Piano Industriale, l'attività di risanamento e rilancio della Banca che ha avuto un forte impulso con il ritorno *in bonis* e con l'insediamento, post-commissariamento, della nuova *governance* aziendale sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo MCC. Infine, anche in presenza dei positivi impatti connessi alla graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, sarà comunque necessario continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti e perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle effettive capacità della Banca.

Bari, 22 settembre 2022

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/06/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	86.465.613	93.777.996
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.822.024	80.670.951
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.222.385	4.136.630
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	58.599.639	76.534.321
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.056.210.456	1.100.012.784
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.811.662.795	8.953.228.914
	a) crediti verso banche	2.265.621.105	3.574.610.823
	b) crediti verso clientela	5.546.041.690	5.378.618.091
50.	Derivati di copertura	13.059.244	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(12.680.621)	10.547.322
70.	Partecipazioni	236.706	28.192.706
80.	Attività materiali	148.741.579	153.353.438
90.	Attività immateriali	677.637	748.533
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	225.116.473	265.287.535
	a) correnti	88.531.470	123.053.302
	b) anticipate	136.585.003	142.234.233
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.200.000	-
120.	Altre attività	154.857.352	116.759.437
	Totale dell'attivo	10.576.369.258	10.802.579.616

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.421.375.262	9.681.777.669
	a) debiti verso banche	3.128.909.990	3.299.586.903
	b) debiti verso clientela	6.251.854.865	6.337.400.416
	c) titoli in circolazione	40.610.407	44.790.350
20.	Passività finanziarie di negoziazione	570.254	5.014
40.	Derivati di copertura	129.701	10.686.455
60.	Passività fiscali	7.081.028	7.636.246
	a) correnti	1.093.773	1.093.773
	b) differite	5.987.255	6.542.473
80.	Altre passività	346.289.112	226.817.029
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	24.419.173	29.965.965
100.	Fondi per rischi e oneri	280.159.180	290.832.726
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.734.666	7.185.609
	b) quiescenza e obblighi simili	777.752	740.819
	c) altri fondi per rischi e oneri	273.646.762	282.906.298
110.	Riserve da valutazione	(46.015.158)	2.229.655
140.	Riserve	(40.107.721)	126.068.954
160.	Capitale	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(14.849.898)	(170.758.422)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.576.369.258	10.802.579.616

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2022	30/06/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	89.272.037	89.742.006
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	67.019.955	73.180.366
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.004.342)	(25.437.444)
30.	Margine di interesse	72.267.695	64.304.562
40.	Commissioni attive	56.832.894	46.039.540
50.	Commissioni passive	(3.594.977)	(3.747.517)
60.	Commissioni nette	53.237.917	42.292.023
70.	Dividendi e proventi simili	1.411.881	1.441.584
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	438.541	1.728.958
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	388.055	139.894
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.362.047	13.342.000
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(222.011)	12.031.086
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.584.058	1.310.912
	c) passività finanziarie	-	2
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(10.466.446)	(3.280.833)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10.466.446)	(3.280.833)
120.	Margine di intermediazione	121.639.690	119.968.188
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.181.707)	(46.815.882)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.917.541)	(46.737.770)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(264.166)	(78.112)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(141.127)	(119.555)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	100.316.856	73.032.751
160.	Spese amministrative:	(101.016.910)	(170.411.605)
	a) spese per il personale	(57.873.139)	(123.476.500)
	b) altre spese amministrative	(43.143.771)	(46.935.105)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.467.459)	(11.117.610)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.450.942	1.238.059
	b) altri accantonamenti netti	(17.918.401)	(12.355.669)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.680.899)	(8.742.849)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(320.117)	(713.148)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.126.571	4.493.503
210.	Costi operativi	(118.358.814)	(186.491.709)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.244.000	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.148	21.092
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.787.810)	(113.437.866)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.937.912	12.353.828
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(14.849.898)	(101.084.038)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(14.849.898)	(101.084.038)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2022	30/06/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(14.849.898)	(101.084.038)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.179.035)	(27.431.094)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.609.929)	(27.958.811)
70.	Piani a benefici definiti	2.430.894	527.717
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(44.065.778)	(1.420.184)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.065.778)	(1.420.184)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(48.244.813)	(28.851.278)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(63.094.711)	(129.935.316)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2022 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del primo semestre 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-		-							-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-									-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-							-	-
Riserve:	126.068.954	-	126.068.954	(170.758.422)		4.581.747	-								(40.107.721)
a) di utili	24.984.916	-	24.984.916	(170.758.422)		4.581.747	-								(141.191.759)
b) altre	101.084.038	-	101.084.038		-	-									101.084.038
Riserve da valutazione	2.229.655	-	2.229.655											(48.244.813)	(46.015.158)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-										-
Acconti su dividendi	-	-	-											-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)				-								(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(170.758.422)	-	(170.758.422)	170.758.422										(14.849.898)	(14.849.898)
Patrimonio Netto	554.858.512	-	554.858.512	-	-	4.581.747	-	-						(63.094.711)	496.345.548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-		(320.943.345)	-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	943.246.586		943.246.586			(320.943.345)	-								622.303.241
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-							-	-
Riserve:	(233.459.202)	-	(233.459.202)	(13.023.345)		372.551.501	-								126.068.954
a) di utili	(1.377.281.522)	-	(1.377.281.522)	(13.023.345)		1.415.289.783	-								24.984.916
b) altre	1.143.822.320		1.143.822.320		-	(1.042.738.282)									101.084.038
Riserve da valutazione	33.256.444	-	33.256.444											(31.026.789)	2.229.655
Strumenti di capitale	-		-	-											-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)		-		-							-	(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(13.023.345)	-	(13.023.345)	13.023.345										(170.758.422)	(170.758.422)
Patrimonio Netto	705.035.567	-	705.035.567	-	-	51.608.156	-	-						(201.785.211)	554.858.512

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
1. Gestione	15.619.428	(7.354.033)
- risultato d'esercizio (+/-)	(14.849.898)	(101.084.038)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	10.774.800	3.467.311
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(388.055)	(139.894)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	21.181.707	46.815.882
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.017.661	9.455.998
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.467.458	11.117.610
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.937.913)	(12.353.828)
- altri aggiustamenti (+/-)	(22.646.332)	35.366.926
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	191.533.443	(385.322.870)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.722	30.659
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	7.083.314	7.456.901
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(955.905.955)	(273.096.645)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.902.860	(150.632.331)
- altre attività	19.451.502	30.918.546
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(213.934.709)	363.361.592
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(260.352.869)	251.765.354
- passività finanziarie di negoziazione	565.240	22.696
- altre passività	45.852.920	111.573.542
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.781.838)	(29.315.311)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	56.598	10.738
- vendite di attività materiali	56.598	10.738
2. Liquidità assorbita da	(587.143)	(4.270.393)
- acquisti di attività materiali	(337.920)	(3.984.077)
- acquisti di attività immateriali	(249.223)	(286.315)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(530.545)	(4.259.655)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.312.383)	(33.574.966)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	93.777.996	138.241.363
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.312.383)	(33.574.966)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	86.465.613	104.666.397

Il Rendiconto Finanziario al 30 giugno 2021 è stato riclassificato, per renderlo comparabile con quello al 30 giugno 2022, a seguito delle novità introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia.

In particolare, la voce “voce 10. Cassa e disponibilità liquide” al 30 giugno 2021 è stata incrementata dei crediti verso banche a vista, precedentemente ricompresi nella “voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche”, per 22,9 milioni di euro.

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2022	30/06/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(260.352.869)	251.765.354
d) Variazioni del fair value (valore equo)	565.240	22.696
e) Altre variazioni	45.852.920	111.573.542
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(213.934.709)	363.361.592

POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2022 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”) è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002, e in vigore al 30 giugno 2022.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	<p>É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.</p>	1 gennaio 2022

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2022.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 30 giugno 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 416 del 23 novembre 2021 il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi".</p> <p>Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.</p>	1 gennaio 2023
357/2022	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".</p> <p>Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.</p>	1 gennaio 2023
1392/2022	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.</p> <p>Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.</p>	1 gennaio 2023

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023.

Non si ritiene, allo stato, che tali modifiche o nuovi principi omologati possano comportare impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2022.

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2022

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IAS 1	Amendment to IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020/luglio 2020
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dicembre 2021

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli Schemi di bilancio di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle Note esplicative ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre del 2022.

Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle Note esplicative, così come quelli indicati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli Schemi di bilancio e le informazioni riportate nelle Note esplicative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nelle Note esplicative si è tenuto altresì conto, al pari di quanto effettuato per il bilancio al 31 dicembre 2021:

- di quanto previsto dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia, che abroga la precedente del 15 dicembre 2020, apportando un aggiornamento alle "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi a oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS";
- per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli *standard setter*.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del Bilancio semestrale sono di seguito riportati:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo);
- competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;

- rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta nel Bilancio semestrale in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nel Bilancio semestrale, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle Note esplicative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Lo Schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2022, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Lo Schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2022, il dato comparativo relativo al primo semestre dell'anno 2021.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "Mediocredito Centrale" o "MCC"), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative, Sezione "Operazioni con parti correlate".

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente Bilancio semestrale al 30 giugno 2022, analizzando la situazione della Banca rispetto ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale, al presidio del *funding* nonché alla redditività aziendale.

Al 30 giugno 2022, il risultato economico della Banca registra una perdita netta di 14,85 milioni di euro, che sconta, tra l'altro, rettifiche di valore per rischio di credito per 21,2 milioni di euro nonché accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri per 17,9 milioni di euro.

Tenuto conto del risultato economico del semestre, al 30 giugno 2022 i coefficienti di solidità patrimoniale, in continuità con i dati al 31 dicembre 2021, si attestano su valori percentuali ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari¹, seppur in significativa decrescita. In particolare:

- CET1 *capital ratio* e Tier1 *capital ratio* entrambi al 13,03% (16,22% al 31 dicembre 2021);
- Total *capital ratio* al 13,33% (16,57% al 31 dicembre 2021).

I suddetti indicatori prudenziali al 30 giugno 2022 confermano, pertanto, l'attuale situazione di sicurezza della Banca nel rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa regolamentare vigente.

Dal punto di vista della redditività aziendale, si ricorda che il 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale (il "Piano"), con riferimento all'arco temporale 2022-2024, predisposto in coerenza con gli obiettivi strategici della Capogruppo MCC.

Nel raffronto con le previsioni economiche a *budget* per il primo semestre del 2022, la Banca ha registrato nel semestre una minore perdita, al lordo delle imposte (-16,79 milioni di euro), rispetto a quella attesa al 30 giugno 2022, essenzialmente per effetto di talune componenti del conto economico – quali minori rettifiche di valore su crediti, minori spese per il personale e il risultato positivo realizzato sul margine da interessi – che hanno compensato i risultati inferiori alle attese, relativi alle commissioni nette nonché agli altri proventi/oneri finanziari e agli accantonamenti al fondo rischi e oneri, superiori alle previsioni di inizio anno.

Nella prospettiva di fine anno, non considerando le componenti non ricorrenti e non prevedibili a *budget*, l'obiettivo del *management* è quello di recuperare l'attuale ritardo delle commissioni nette rispetto ai *target* attesi, ferme restando le incertezze legate a eventuali recrudescenze pandemiche e agli impatti, diretti e indiretti, dell'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 30 giugno 2022 l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 219% e l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al 137%, posizionandosi entrambi su un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l'indicatore NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità si attesta, al 30 giugno 2022, circa a 2,3 miliardi di euro (comprensivo del *buffer* della Controllata CR Orvieto che ammonta a circa 0,2 miliardi di euro circa), valore anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale.

¹ Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

Alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, la Banca mantiene un equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e dispone di un *buffer* di sicurezza tale da fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni in termini di fabbisogno di *funding*. Ne consegue un posizionamento soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Per tutto quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale – in un contesto ancora caratterizzato da incertezza in considerazione dell'attuale situazione macroeconomica (segnata dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino con forti spinte inflazionistiche) nonché di politica interna (a seguito della caduta del Governo Draghi) e senza dimenticare i possibili ulteriori impatti, durante l'ultima parte dell'anno, connessi all'evoluzione del contesto sanitario da Covid-19 –, tenuto conto che:

- in continuità con i *capital ratio* rilevati al 31 dicembre 2021, la Banca mantiene un adeguato livello di solidità patrimoniale con *capital ratio* al 30 giugno 2022 ampiamente superiori ai minimi regolamentari, comprensivi del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), ancorché in significativa flessione rispetto ai dati di fine 2021;
- la Banca continua a rilevare un soddisfacente posizionamento nel presidio del rischio di liquidità, con indicatori largamente al di sopra delle soglie minime previste dalla normativa regolamentare di riferimento;
- la perdita netta, al 30 giugno 2022, risulta inferiore a quella attesa a *budget* per il primo semestre 2022,

hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per queste ragioni, gli Amministratori hanno redatto il Bilancio semestrale al 30 giugno 2022 secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del Bilancio semestrale (30 giugno 2022) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (22 settembre 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del Bilancio semestrale.

Acquisizione quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato, in data 9 maggio 2022, la sottoposizione a Banca del Sud S.p.A. in A.S. (“BDS”) di una offerta vincolante per l'acquisizione del ramo di azienda composto da quattro filiali situate in Campania – nei comuni di Caserta, Avellino, Napoli e Salerno – e conferito all'Amministratore Delegato mandato per perfezionare l'operazione.

L'offerta vincolante di BP Bari è stata, successivamente, accettata dai Commissari straordinari di BDS.

Coerentemente con quanto deliberato dal CdA della Banca, le parti, in data 26 luglio 2022, hanno sottoscritto il Contratto di Compravendita del ramo di azienda che disciplina i termini, le modalità e le condizioni dell'operazione, prevedendo, tra l'altro, *i*) un corrispettivo di acquisto del ramo, d'importo fisso e onnicomprensivo, pari a 1,00 euro, *ii*) il 31 marzo 2022 quale data di riferimento della Situazione Preliminare

di Cessione, redatta dalle competenti strutture di BDS, nonché *iii*) il 30 agosto 2022 e l'1 settembre quali, rispettivamente, date di *closing* e di efficacia dell'operazione.

Il 30 agosto 2022 (data del *closing*), è stato stipulato l'atto di cessione del ramo di azienda redatto dal notaio incaricato dalle parti. La stipula dell'atto ha fatto seguito al pagamento:

- a) da parte di BP Bari, del corrispettivo di acquisto e,
- b) da parte di BDS, dello sbilancio patrimoniale del ramo di azienda alla data della Situazione Preliminare di Cessione (31 marzo 2022), pari a 36,1 milioni di euro.

Al 31 marzo 2022, il ramo di azienda comprendeva, in particolare, un totale attività per circa 62,6 milioni di euro e un importo complessivo di passività per circa 98,7 milioni di euro, determinando, quindi, uno sbilancio patrimoniale, lato attivo, pari ai predetti 36,1 milioni di euro.

Il Contratto di Compravendita prevede, inoltre, che il regolamento dello sbilancio patrimoniale definitivo alle ore 00:01 dell'1 settembre 2022 avvenga successivamente alla redazione della Situazione di Cessione alla data di efficacia dell'operazione, che, allo stato, è in corso di predisposizione da parte delle strutture competenti di BDS.

Unwinding operazione di autocartolarizzazione "2019 Popolare Bari SME"

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel *Funding Plan* del Piano Industriale 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 18 luglio 2022, l'avvio delle attività di chiusura anticipata (*unwinding*) dell'operazione di autocartolarizzazione di crediti *in bonis* "2018 Popolare Bari SME", con il conseguente avvio della liquidazione della società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente conferito in "ABACO", producendo benefici in termini di incremento del collaterale utilizzabile in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il perfezionamento dell'operazione di *unwinding* è previsto nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Trattandosi di cartolarizzazione senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.

Sottoscrizione titolo mono-tranche di una cartolarizzazione di crediti CQSP in bonis

In relazione a un'operazione di cartolarizzazione "mono-tranche", costituita da un portafoglio di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, con un valore lordo complessivo pari a 90,7 milioni di euro, la Banca ha sottoscritto, in data 4 agosto 2022, il titolo *mono-tranche* di Classe A (*Asset Backed Floating Rate*) emesso dalla società veicolo "Giorgia SPV Srl" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999.

Il titolo *mono-tranche* è stato allocato nel portafoglio "Held to Collect" (HtC), e iscritto, pertanto, contabilmente nella voce 40. dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente Bilancio semestrale che tengono conto, tra l’altro, delle raccomandazioni delle Autorità nazionali e comunitarie (Banca d’Italia, CONSOB) al fine di far fronte alle ricadute dell’emergenza Covid-19 e ai relativi impatti sull’informativa finanziaria.

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19

A partire dall’esercizio 2020, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato e adattato all’evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nei periodi successivi.

Anche per il Bilancio semestrale al 30 giugno 2022 la Banca ha ritenuto di confermare gli approcci adottati in precedenza con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell’evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nell’ambito del complessivo set di iniziative poste in essere dalla Banca fin dalla prima fase della gestione emergenziale legata al Covid-19 e che sono state mantenute prudenzialmente anche nel corso del primo semestre 2022, in linea con l’approccio adottato dalla Capogruppo MCC, rivestono particolare rilievo le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment*, ai sensi dell’IFRS 9, ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss*, “ECL”).

Gli elementi di discontinuità legati al contesto di mercato avevano infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di *impairment*, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, con l'obiettivo di adattare il *framework* IFRS 9 al contesto pandemico mediante l'utilizzo del c.d. "Modello Satellite", si è fatto ricorso all'utilizzo di misure di proiezione *forward looking* da applicare ai parametri *Probability of Default* e *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al *framework* di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), l'approccio adottato a livello di complessivo portafoglio creditizio non ha invece registrato modifiche di natura metodologica, rimanendo pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del *coronavirus* ha comportato *in primis* la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già *in bonis* misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, la concessione secondo le suddette linee-guida da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie *ex lege* o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di *default*, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2.

Lato "Imprese", nel primo semestre 2022 non vi sono mutui e finanziamenti oggetto di moratoria da Covid-19, pertanto le posizioni in moratoria, in essere al 31 dicembre 2021, hanno ripreso il regolare ammortamento.

Sono ancora in corso sospensioni di pagamento, concesse a sostegno delle famiglie. In particolare, al 30 giugno 2022, l'esposizione sui mutui oggetto di moratoria "Gasparrini" si attesta a circa 2,4 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, in essere al 30 giugno 2022, si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive", contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" – Attivo delle presenti Note esplicative.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Alla data di riferimento del Bilancio Semestrale non vi sono elementi e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*), rispetto all'esercizio precedente, tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali e le partecipazioni di controllo).

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui

l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nelle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri" delle presenti Note esplicative.

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II"

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), allocate nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

A far data dal 4 novembre 2021, la gestione del Fondo è passata a Castello SGR SpA.

In continuità con quanto operato alle precedenti date di *reporting*, allo scopo di poter formulare una valutazione dell'interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, la Banca ha fatto riferimento all'ultima Relazione di Gestione del Fondo disponibile, ovvero al 31 dicembre 2021, approvata da Castello SGR nel mese di luglio 2022.

Sulla base del NAV al 31 dicembre 2021, riveniente dalla predetta Relazione di Castello SGR, applicando - in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi e previsti dalle *policy* interna in vigore - uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo al 30 giugno 2022 si attesta a 15,8 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di circa 9,8 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2022.

L'informativa sull'esito del test è riportata *infra* tra le "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" delle presenti Note esplicative, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

Nel corso del mese di giugno 2022, la Banca ha definito con la Capogruppo Mediocredito Centrale i termini per la cessione a quest'ultima della totalità della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio

di Orvieto S.p.A, pari al 73,57% del capitale sociale, a un prezzo pari a 29,2 milioni di euro determinato sulla base di valutazioni di *advisor* esterni indipendenti e in coerenza con le più diffuse prassi di mercato.

L'obbligo di dar corso all'esecuzione della cessione è sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1353 e seguenti del Codice Civile, all'avveramento, entro il 31 dicembre 2022, di tutte le seguenti condizioni sospensive:

- ottenimento da parte della Banca Centrale Europea dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del TUB, all'esecuzione della compravendita;
- inesistenza di qualsiasi provvedimento o misura di qualsivoglia autorità che vieti l'esecuzione della stessa o la renda sostanzialmente illegale;
- mancato esercizio ovvero rinuncia da parte del socio di minoranza, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, del diritto di prelazione di cui all'art. 6 dello Statuto della Società.

Alla luce della cessione definita con la Capogruppo MCC, il *fair value* della partecipazione è stato quindi aggiornato in misura pari al prezzo di cessione concordato, come detto pari a 29,2 milioni di euro. Di fatto, il *fair value* aggiornato corrisponde anche al valore d'uso, ai sensi dello IAS 36, della partecipazione in corso di cessione. Al 30 giugno 2022, pertanto, l'allineamento del valore contabile della partecipazione al suo *fair value* di 29,2 milioni di euro ha determinato la rilevazione, a conto economico, di una ripresa di valore, pari a circa 1,24 milioni di euro, nella voce 220. "Utili/(Perdite) delle partecipazioni".

Allo stato, inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita", stante l'elevata probabilità per la Banca di cedere la partecipazione, il valore contabile della stessa è stato riclassificato dalla voce 70. "Partecipazioni" dell'attivo S.P. alla voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo S.P.

Possibili riflessi sull'economia derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi. Ciò si ripercuote inevitabilmente sulle tensioni sui prezzi dell'energia e, quindi, sull'inflazione. Nonostante gli interventi dei governi per calmarne gli effetti, quest'ultima ha raggiunto, nelle prime stime di giugno 2022, l'8,6% nell'Unione Europea e l'8,0% in Italia. In tal senso, le tensioni sui prezzi, che riguardano anche il settore alimentare e dei servizi, stanno impattando in modo significativo sui consumi e sui redditi delle famiglie seppure in modo asimmetrico.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, afferente agli effetti del conflitto sulle rendicontazioni finanziarie semestrali, si sottolinea per la Banca l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Gli impatti sui risultati economici semestrali sono, pertanto, al momento derivanti dall'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito dell'attuale quadro di instabilità.

La Banca effettua un'analisi periodica dell'esposizione verso i soggetti residenti nei paesi interessati dal conflitto. In particolare, all'ultima data di monitoraggio disponibile risulta in essere un'esposizione lorda complessiva per circa 0,3 milioni di euro, pari allo 0,01% del totale *Crediti verso clientela*.

Partecipazione al Programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione, al programma del

Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento dell'indice NSFR con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del primo semestre 2022, la Banca non ha chiesto alcun rimborso volontario anticipato dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2021, pertanto, al 30 giugno 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO III risultano pari a quelli presenti a fine 2021 e di seguito riepilogati:

- finanziamento di 1.361 milioni di euro (di cui circa 164 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 settembre 2023;
- finanziamento di 831,9 milioni di euro (di cui circa 60 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 20 dicembre 2023;
- finanziamento di 269,2 milioni di euro (di cui circa 27 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- finanziamento di 500 milioni di euro (di cui circa 51 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

Il totale dei finanziamenti relativi alla partecipazione al programma TLTRO-III risulta pertanto pari a circa 2,9 miliardi di euro, di cui circa 300 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S per la restante parte.

Il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati di comunicati il 13 maggio 2022 con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC ed esposto nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha rilevato nel primo semestre 2022 l'ulteriore beneficio sul margine d'interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, a seguito dell'invio alla Banca d'Italia del succitato terzo *reporting* corredato dell'apposita relazione della società di revisione.

Pertanto, nel primo semestre 2022, in ragione dei tassi negativi, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Banca un beneficio sul margine interesse pari a circa 19 milioni di euro.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d'Italia all'esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 e avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l'avvio dei procedimenti di seguito riportati.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 1 gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:

- a) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
- b) dell'art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e dell'art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;
- c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popolare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente a oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione. La Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.

- 4) Ancora, procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi euro 78.500, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di euro 897.500, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 486 mila euro.
- 5) Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, e in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca ricevette dalla Consob: (i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ex "Regolamento MAR"; (ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza. Con specifico riferimento alla comunicazione di cui al punto (i), a valle dei riscontri forniti, non sono allo stato pervenute ulteriori richieste e/o determinazioni da parte dell'Autorità. Per quanto riguarda la richiesta di dati e notizie di cui al punto (ii), si evidenzia che la Banca ha avviato e concluso il piano di rimedio.
- 6) Nel corso dell'anno 2021 sono intervenute, altresì, interlocuzioni con Consob riguardanti le possibili misure che la Banca intenderà adottare in merito all'eventuale riammissione alla negoziazione dei propri titoli azionari sulla piattaforma HI-MTF o su altra eventuale sede di negoziazione, circostanza, quest'ultima, subordinata, tra l'altro, al "ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Emittente" (cfr. Delibera Consob n. 21190 del 17 dicembre 2019). Alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non vi sono elementi di novità rispetto all'analoga informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001*

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento a un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con l'esclusione della responsabilità dell'ente Banca perché l'illecito amministrativo a essa contestato non sussiste.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale

e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020 la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 D. Lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine a illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. L'inizio del processo è stato fissato per l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale.

Alla medesima udienza del 12 aprile 2022 il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha altresì accolto, con riferimento alle posizioni di "imputata" ex D. Lgs. 231/2001 della Banca, la richiesta di definizione del giudizio con una pena concordata, ex art. 63 D. Lgs. 231/2001 e art. 444 c.p.p., già ratificata dall'ufficio della Procura della Repubblica di Bari. Pertanto, il giudizio nei confronti della Banca per la responsabilità amministrativa si è concluso con sentenza definitiva che ha disposto il pagamento della sola pena pecuniaria concordata pari a circa 240 mila euro.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D. Lgs. 58/98 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza") e 640 c.p. ("truffa").

In data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.P. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

E' attualmente in corso la fase istruttoria.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali*

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 ("Circostanze aggravanti"), 81 co. 2 ("Reato continuato"), 110

c.p. (“Concorso nel reato”), 2622 (“False comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“Falso in prospetto”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“Ostacolo all’esercizio delle funzioni dell’autorità di vigilanza”), art. 572 c.p. (“Maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“Estorsione”).

Il procedimento si trova in fase di conclusione delle indagini preliminari e dovrebbe essere prossima la notifica del relativo avviso ex art. 415 bis c.p.p. alle parti (fra le quali la Banca per i reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001).

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti*

In data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell’ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 (“bancarotta fraudolenta”) e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (“fatti di bancarotta fraudolenta”) avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nell’ambito dell’attività di perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro (i) una serie di documenti relativi alle società coinvolte nelle indagini, (ii) copia di una serie di verbali dei Consigli di Amministrazione tenuti dalla Banca, (iii) copia forense del contenuto di alcuni *computer* e supporti informatici. In data 26 luglio 2019, su apposita istanza della Banca, il Tribunale del Riesame ha disposto il dissequestro e la contestuale restituzione dei documenti oggetto del suindicato sequestro, mentre ha trattenuto le copie forensi estratte dai *computer* e dai supporti informatici.

Nel procedimento in oggetto risultano imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all’immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta; a seguito di chiamata di responsabile civile da parte della società fallita, la Banca si è costituita in giudizio anche come responsabile civile.

Il Tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile della Banca relativamente al danno non patrimoniale e all’immagine, mentre non ha accolto la richiesta di estromissione come responsabile civile, ritenendo non accoglibile l’eccezione. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l’inizio dell’istruttoria, tuttora in corso.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell’1 ottobre 2020, Banca Popolare di Bari S.p.A., allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell’art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca – *i.e.* amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest’ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell’importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

La causa è attualmente in fase istruttoria.

A *latere*, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e *subendi* dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato in data 10 luglio 2021, ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, Banca Popolare di Bari S.p.A. ha adito il Tribunale dell'UE chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in euro 228 milioni, causato dalla decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A., cui l'Italia ha dato esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo del 2 marzo 2021, che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui la stessa Corte, in accoglimento del ricorso presentato da Banca Tercas (successivamente incorporata in Banca Popolare di Bari), dispose l'annullamento della Decisione della Commissione Europea del 23 dicembre 2015, che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas, in occasione dell'operazione di salvataggio della Banca abruzzese, effettuata nel luglio del 2014.

Con atto separato, depositato in data 28 settembre 2021, ai sensi dell'art. 130, par. 1 del Regolamento di Procedura del Tribunale dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha chiesto al Tribunale medesimo di pronunciarsi sulla irricevibilità della causa per l'asserita prescrizione della domanda, senza avviare la discussione del merito.

Con osservazioni depositate in data 15 novembre 2021, Banca Popolare di Bari ha chiesto al Tribunale di rigettare l'eccezione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, ovvero, in subordine, di riunire l'esame di tale eccezione al merito della causa.

Con ordinanza datata 8 marzo 2022 il Tribunale ha deciso di riunire al merito la trattazione della questione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, fissando termine per il deposito del controricorso al 20 aprile 2022.

In data 3 maggio 2022, la Commissione ha proceduto al deposito del controricorso al quale la Banca ha replicato con memoria depositata in data 4 luglio 2022.

Revisione contabile

Il presente Bilancio semestrale è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche SpA.

PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Held to Collect*” oppure “*Held to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l’*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell’IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “*OCI option*”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Held to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Held to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce “130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, di utilizzare in tema di “*hedge accounting*” le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di controllo dell’efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*” (rientranti nell’ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l’operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l’utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all’istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall’attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell’attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce “270 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente.

L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati

utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d’imposta in presenza di perdita d’esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d’esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d’imposta per effetto delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall’art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all’articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all’esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d’esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d’imposta per effetto delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall’art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all’esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall’organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell’analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevedibili, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull’affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all’interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la

recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nelle Note esplicative.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) "Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce “20. Passività finanziarie di negoziazione” se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all’iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all’atto della rilevazione iniziale, tra le “Passività finanziarie designate al *fair value*”, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall’IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando

un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che le attività finanziarie siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- i) *Held to Collect (HTC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- ii) *Held to Collect and Sell (HTC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;
- iii) *Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- i) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- ii) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HTC)

Nell'ambito del modello di business Held to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;

- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario “*stress case*”) o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l’incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *a hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall’IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HTC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HTC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all’occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HTC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio *HtC&S* i titoli di debito detenuti con l’obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un’ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;
- massimizzare il ritorno dell’investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un’ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell’operatività aziendale, il *business model* di riferimento per gli investimenti in titoli è l’*Held to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HTC)* e *Held to Collect and Sell (HTC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l’*Other business model* si riferisce all’attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all’ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in “OCI Option”

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell’IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HTC)* e *Held to Collect and Sell (HTC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita

attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);

- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello stage 3 e le valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda a uno specifico punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore a una soglia predefinita rispetto a quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale a una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale a una specifica classe di rischio più basso.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. "*Investment Grade*"). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfiniate, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* di BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il “*cure rate*”, che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le “*current economic conditions*”;
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo “a media di cella”, ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*² è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media “curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media “curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall’IFRS 9, che richiede l’inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all’interno delle stime delle perdite attese, la Banca si è dotata di specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità del nuovo modello di *impairment*. In particolare, BP Bari ha deciso di incorporare tali previsioni prospettiche in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*.

² Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un’esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l'approccio metodologico utilizzato si basa sull'applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l'effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. "modelli satellite"), che legano l'andamento storico della rischiosità dei portafogli all'andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell'ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall'erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione della struttura a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel *decalage* del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro *Danger Rate* utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage, 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* "reali", ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell'ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti cluster di crediti non performing, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "forward looking", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso collateral, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR *Credit Adjusted*" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. "EIR" –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono

rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, dell’impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all’*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L’eventuale differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “Modification Accounting”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”³.

a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenerne un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni

³ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisto. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2022 titoli oggetto di riclassifica.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;

- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “*mark-to-model approach*” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente Bilancio semestrale, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*).

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell’attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all’emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell’emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema *Hi-Mtf*.

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow – DCF Model*);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*);
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.
I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di policy che descrivono le i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 30/06/22	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	15.784	-297	297

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 30/06/22	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	3.772	-468	208

Importi in Euro/000

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10	5	62.807	10	7	80.655
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	5	4.207	10	7	4.120
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	58.600	-	-	76.535
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.044.396	-	11.814	1.082.076	5.966	11.970
3. Derivati di copertura	-	13.059	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.044.406	13.064	74.621	1.082.086	5.973	92.625
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	570	-	-	5	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	130	-	-	10.686	-
Totale	-	700	-	-	10.691	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	80.655	4.120	-	76.535	11.970	-	-	-
2. Aumenti	1.391	87	-	1.304	751	-	-	-
2.1. Acquisti	542	-	-	543	324	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	438	87	-	350	427	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	438	87	-	350	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	438	87	-	350	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	427	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	411	-	-	411	-	-	-	-
3. Diminuzioni	19.239	-	-	19.239	907	-	-	-
3.1. Vendite	4.157	-	-	4.157	845	-	-	-
3.2. Rimborsi	3.843	-	-	3.843	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	11.214	-	-	11.214	62	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	11.214	-	-	11.214	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	11.212	-	-	11.212	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	62	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	25	-	-	25	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	62.807	4.207	-	58.600	11.814	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.811.663		1.445.332	6.625.519	8.953.229		2.982.221	6.496.768
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.062			5.836	4.159			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.200			29.200				
Totale	7.844.925	-	1.445.332	6.660.555	8.957.388	-	2.982.221	6.502.604
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.421.375			9.420.375	9.681.777		-	9.680.671
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.421.375	-	-	9.420.375	9.681.777	-	-	9.680.671

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa delle Note esplicative, si fa riferimento a un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	75.964	80.894
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	10.502	12.884
Totale	86.466	93.778

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	2	4	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	2	4	-	2
2. Titoli di capitale	6	-	4.205	6	-	4.118
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10	-	4.207	10	-	4.120
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	5	-	-	7	-
1.1 di negoziazione	-	5	-	-	7	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	5	-	-	7	-
Totale (A+B)	10	5	4.207	10	7	4.120

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6	6
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.211	4.124
a) Banche	4.126	4.038
b) Altre società finanziarie	79	80
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	6	6
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.217	4.130
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	5	7
Totale (B)	5	7
Totale (A+B)	4.222	4.137

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	14.745	-	-	19.033
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	14.745	-	-	19.033
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	43.855	-	-	57.502
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	58.600	-	-	76.535

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per un controvalore pari a 11,6 milioni di euro, fondi immobiliari chiusi per 15,8 milioni di euro nonché a fondi *private equity* e *private debt* per 18,5 milioni di euro.

La riduzione di valore delle quote di O.I.C.R. si riferisce per circa 9,8 milioni di euro alla minusvalenza da valutazione del Fondo Fontana – Comparto Federico II. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nelle "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Interessenza nel fondo immobiliare Fontana - Comparto Federico II (ex "Donatello - comparto Federico II)".

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	14.745	19.033
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	14.745	19.033
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	43.855	57.502
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	58.600	76.535

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.041.025	-	-	1.082.077	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.041.025	-	-	1.082.077	-	-
2. Titoli di capitale	3.371	-	11.814	-	5.966	11.970
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.044.396	-	11.814	1.082.077	5.966	11.970

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per 2.041 milioni di euro.

I titoli di capitale si riferiscono a interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	2.041.025	1.082.077
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.041.025	1.082.077
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	15.185	17.936
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	12.110	14.861
- altre società finanziarie	5.541	5.303
di cui: imprese di assicurazione	4.756	4.519
- società non finanziarie	6.569	9.558
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.056.210	1.100.013

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.041.516	2.041.516	-	-	-	491	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	2.041.516	2.041.516	-	-	-	491	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.082.303	1.082.303	-	-	-	226	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.445.332	-	-	-	1.445.332	-	2.982.221	-	-	-	2.982.221	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.445.332	-	-	X	X	X	2.982.221	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	820.290	-	-	-	-	820.290	592.390	-	-	-	-	592.390
1. Finanziamenti	820.290	-	-	-	-	820.290	592.390	-	-	-	-	592.390
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	698.344	-	-	X	X	X	550.166	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	121.946	-	-	X	X	X	42.224	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	121.946	-	-	X	X	X	42.224	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.265.622	-	-	-	1.445.332	820.290	3.574.611	-	-	-	2.982.221	592.390

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “B. Crediti verso banche - 1.2. Depositi a scadenza” comprende, tra l’altro, *i*) crediti verso la Controllata CR Orvieto per circa 300 milioni di euro (in linea con l’importo in essere al 31 dicembre 2021), connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *ii*) crediti verso la Controllante MCC per circa 400 milioni di euro, rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo MCC (si veda anche quanto riportato nella “Informazioni sulle transazioni con parti correlate” delle presenti Note esplicative).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.995.370	271.320	1.737	-	-	5.523.817	4.801.017	279.498	723	-	-	5.607.572
1.1. Conti correnti	270.214	32.932	82	X	X	X	227.055	40.275	82	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.147.086	189.766	504	X	X	X	3.226.842	196.374	480	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.813	964	2	X	X	X	20.854	1.059	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.560.257	47.658	1.149	X	X	X	1.326.266	41.790	161	X	X	X
2. Titoli di debito	144.813	132.802	-	-	-	281.412	162.112	135.268	-	-	-	296.805
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	144.813	132.802	-	-	-	281.412	162.112	135.268	-	-	-	296.805
Totale	5.140.183	404.122	1.737	-	-	5.805.229	4.963.129	414.766	723	-	-	5.904.377

La sottovoce “Altri titoli di debito”, al 30 giugno 2022, è principalmente costituita da titoli *senior*, assistiti da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, riconducibili a operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca. In corrispondenza del “Terzo stadio”, il valore indicato (132,8 milioni di euro) fa riferimento ai titoli Senior “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs”, assistiti dalla garanzia statale “GACS”, classificati a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

La Banca diversifica l’attività di raccolta e di impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le operazioni effettuate con quest’ultimo organismo ricomprese tra i Crediti vs. clientela e i Debiti vs. clientela:

Voci	30/06/2022	31/12/2021
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	222	247
Totale attività	222	247
Passività		
Pronti contro termine passivi	-	-
Totale passività	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	144.813	132.802	-	162.112	135.268	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	141.463	132.802	-	157.953	135.268	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.350	-	-	4.159	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.995.370	271.320	1.737	4.801.017	279.498	723
a) Amministrazioni pubbliche	151.876	1	-	112.646	-	-
b) Altre società finanziarie	171.554	11.151	-	149.291	11.218	-
di cui: imprese di assicurazione	1.502	1	-	4.437	1	-
c) Società non finanziarie	2.220.281	140.899	1.273	2.079.643	142.251	588
d) Famiglie	2.451.659	119.269	464	2.459.437	126.029	135
Totale	5.140.183	404.122	1.737	4.963.129	414.766	723

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	142.303	142.303	3.030	136.674	-	193	326	3.872	-	-
Finanziamenti	6.406.522	-	891.723	537.506	3.460	14.610	22.644	266.186	1.723	13.426
Totale 30/06/2022	6.548.825	142.303	894.753	674.180	3.460	14.803	22.970	270.058	1.723	13.426
Totale 31/12/2021	7.749.291	159.382	835.976	668.815	2.144	25.401	22.126	254.049	1.421	14.378

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	280	-	1.684	468	-	-	32	134	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	453.402	-	115.485	6.560	1.035	935	1.226	1.740	83	-
Totale 30/06/2022	453.682	-	117.169	7.028	1.035	935	1.258	1.874	83	-
Totale 31/12/2021	638.632	-	257.437	59.961	-	4.608	6.348	21.367	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2022			VN 30/06/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	13.059	-	191.354	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.059	-	191.354	-	-	-	-

Al 30 giugno 2022, i derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, il saldo dei derivati di copertura era interamente ricompreso nel passivo di stato patrimoniale. Il saldo della voce, al 30 giugno 2022, deriva dalla variazione del *fair value* degli strumenti di copertura per effetto di un incremento di rilievo dei tassi di interesse nel corso del semestre.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	13.059	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	13.059	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	133	10.547
1.1 di specifici portafogli:	133	10.547
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133	10.547
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(12.814)	-
2.1 di specifici portafogli:	(12.814)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.814)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(12.681)	10.547

Il saldo negativo della voce, al 30 giugno 2022, nel raffronto con il 31 dicembre 2021, deriva dalla variazione del *fair value* degli strumenti coperti per effetto di un incremento di rilievo dei tassi di interesse nel corso del semestre.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - BPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile della partecipazione, al 30 giugno 2022, di BPBroker Srl ammonta a circa euro 0,24 milioni di euro.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	28.193	32.186
B. Aumenti	1.244	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	1.244	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	29.200	3.993
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	3.993
C.4 Altre variazioni	29.200	-
D. Rimanenze finali	237	28.193
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	137.052

La voce C.4 “Altre variazioni”, d’importo pari a 29,2 milioni di euro, fa riferimento alla riclassifica, al 30 giugno 2022, del valore contabile della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA nella voce 110. dell’Attivo S.P. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nelle “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto SpA”.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	120.736	123.840
a) terreni	62.146	62.146
b) fabbricati	51.065	53.215
c) mobili	3.258	3.481
d) impianti elettronici	1.944	2.241
e) altre	2.323	2.757
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.944	25.354
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.465	24.628
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	479	726
Totale	144.680	149.194
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.062	-	-	5.836	4.159	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	2.078	-	-	3.816	2.175	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.062	-	-	5.836	4.159	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	188.759	38.197	31.126	74.404	403.188
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	110.916	34.716	28.885	70.921	253.994
A.2 Esistenze iniziali nette	62.146	77.843	3.481	2.241	3.483	149.194
B. Aumenti:	-	2.045	30	75	239	2.389
B.1 Acquisti	-	-	30	75	184	289
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	51	-	-	-	51
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.994	-	-	55	2.049
C. Diminuzioni:	-	5.358	253	372	920	6.903
C.1 Vendite	-	-	-	1	55	56
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.146	253	371	831	6.601
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	212	-	-	34	246
D. Rimanenze finali nette	62.146	74.530	3.258	1.944	2.802	144.680
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	109.051	34.969	29.255	71.254	253.085
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	183.581	38.227	31.199	74.056	397.765
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	41.767	-	-	1.865	43.632
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.139	-	-	1.139	18.278
A.2 Esistenze iniziali nette	-	24.628	-	-	726	25.354
B. Aumenti	-	1.993	-	-	-	1.993
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.993	-	-	-	1.993
C. Diminuzioni	-	3.157	-	-	246	3.403
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.946	-	-	213	3.159
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	211	-	-	33	244
D. Rimanenze finali nette	-	23.465	-	-	479	23.944
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.022	-	-	855	19.877
D.2 Rimanenze finali lorde	-	42.487	-	-	1.334	43.821
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	2.175
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	97
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	97
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	2.078
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	678	-	749	-
di cui: software	678	-	749	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	678	-	749	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	678	-	749	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	678	-	749	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	56.261	-	388.105
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	55.512	-	387.356
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	749	-	749
B. Aumenti	-	-	-	249	-	249
B.1 Acquisti	-	-	-	249	-	249
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	320	-	320
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	320	-	320
- Ammortamenti	X	-	-	320	-	320
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	678	-	678
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	55.833	-	387.677
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	56.511	-	388.355
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	135.003	139.730
- Rettifiche di valore su crediti	9.283	13.190
- Perdita fiscale	26.497	25.978
-Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	12.239	14.955
-Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	40.005	33.219
-Avviamenti	9.593	11.522
-Affrancamento avviamenti da fusione Gr. Tercas	1.073	2.146
-ACE	6.624	6.747
-FTA IFRS 9	29.689	31.973
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.582	2.504
-per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	668	668
-per provvidenze al personale	914	1.836
Totale Attività per imposte anticipate	136.585	142.234

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate per complessivi 10,4 milioni di euro circa, di cui 9,8 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 0,6 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Alla data di riferimento della presente informativa, risultano, pertanto, non rilevati oltre 600 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 522 milioni afferenti alle perdite fiscali (compresa quella del presente periodo attribuibile al consolidato fiscale e non remunerata). Tale fiscalità differita non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell’attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Si segnala, inoltre, che le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché al valore dell’avviamento e degli altri intangibili affrancati registrano una riduzione di complessivi 6,6 milioni di euro, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta – operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni – in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2021. Tale conversione in crediti d’imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
-Adeguamento valore immobili	5.503	5.545
-Interessi di mora	-	-
-Attualizzazione fondi	222	222
-Altre	58	58
-Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
Totale a conto economico	5.783	5.825
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
-altri strumenti finanziari	204	717
-altre attività/passività	-	-
Totale a patrimonio netto	204	717
Totale Passività per imposte differite	5.987	6.542

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	139.730	185.720
2. Aumenti	10.447	56.438
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.447	56.438
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	10.447	56.438
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	15.174	102.428
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.551	45.850
a) rigiri	8.551	31.841
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	14.009
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	6.623	56.578
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	6.623	56.578
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	135.003	139.730

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 10,4 milioni di euro, si riferisce al valore delle imposte anticipate iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 di seguito riportato.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	28.145	84.723
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	6.623	56.578
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	6.623	56.578
a) derivante da perdite di esercizio	6.623	56.578
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.522	28.145

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	5.825	5.909
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	42	84
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42	84
a) rigiri	42	84
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.783	5.825

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	2.504	2.966
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	922	462
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	922	462
a) rigiri	922	462
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.582	2.504

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	717	3.846
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	513	3.129
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	513	3.129
a) rigiri	513	3.129
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	204	717

10.7 Altre informazioni

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE DI INVITALIA SPA

A decorrere dal periodo d'imposta 2021, la Banca ha aderito alla procedura di consolidamento fiscale (nazionale) ex art. 117 e ss. del Tuir attivata da Invitalia SpA, società che detiene il 100% del capitale sociale della Capogruppo MCC. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento di Consolidamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte di Invitalia SpA, in qualità di Consolidante.

Sotto il profilo sostanziale, il consolidamento consente, quindi, la compensazione intersoggettiva degli imponibili positivi – in particolare, ciascun partecipante è tenuto a trasferire alla procedura il proprio reddito già al netto delle perdite fiscali prodotte prima dell'adesione al consolidato fiscale e della deduzione ACE - e negativi generati dalle singole società partecipanti alla procedura.

Con riferimento ai risultati imponibili negativi generati dalle società partecipanti al consolidato in costanza di procedura, gli stessi sono sistematicamente trasferiti alla *fiscal unit* (i.e. Consolidante) ai fini della determinazione del reddito complessivo di gruppo e l'eventuale eccedenza negativa (rispetto agli imponibili positivi trasferiti da altre società del Gruppo) costituisce una perdita fiscale di gruppo, rimanendo dunque nella disponibilità della *fiscal unit*.

Al contrario, sia le perdite fiscali sia le eccedenze ACE prodotte dalle società in periodi d'imposta precedenti rispetto all'adesione alla procedura non sono attribuibili al consolidato e sono utilizzate a riduzione del reddito individuale delle società che le hanno generate.

Da ultimo, nei confronti dei soggetti passivi dell'addizionale Ires del 3,5% che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale, sia in qualità di consolidanti sia di consolidati, è previsto che la stessa debba essere applicata autonomamente su base individuale, non andando a confluire nella tassazione complessiva globale della *fiscal unit*.

Con riferimento al primo semestre del 2022, per assenza di redditi imponibili apportati alla *fiscal unit* dalle altre società consolidate, non vi sono i presupposti per iscrivere il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla Consolidante Invitalia della perdita fiscale del periodo.

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA

La Banca presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 30 giugno 2022, attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 136,6 milioni di euro, di cui 135 milioni in contropartita del conto economico (119,7 milioni IRES, 15,3 milioni IRAP) e 1,6 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,8 milioni di IRES e 0,8 milioni di IRAP). Di queste, 21,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 33,1 milioni di euro si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per oltre 600 milioni di euro, di cui circa 522 milioni afferenti a perdite fiscali, che, alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, nonché su quelle non iscritte, è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura

siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio ovvero per riscontrare l'esistenza i presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate (c.d. "*probability test*").

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti dal perdurante periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle stesse presente nei bilanci.

Com'è noto, il principio contabile internazionale di riferimento è lo IAS 12 – Imposte sul reddito, che, con riferimento alle condizioni di iscrिवibilità della fiscalità differita, individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare nel caso di iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA), l'iscrizione di attività non recuperabili. Il suddetto principio contabile richiede, di fatti, che le DTA siano iscritte per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea. Se non è probabile che sia disponibile reddito imponibile sufficiente, l'attività fiscale differita non deve essere rilevata. Proprio a tale scopo, viene predisposto il *probability test*.

Per probabilità di recupero, sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile adottati, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto descritto in altri principi contabili).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2022, la Banca ha considerato separatamente quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.l. "Salva risparmio" (D.l. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Anche in punto di vigilanza prudenziale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET 1) e delle attività ponderate per il rischio.

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- del sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* basa i suoi calcoli sulle previsioni di redditi sottostanti all'ultimo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, proiettati nel tempo. Ai fini dello svolgimento dell'analisi al 30 giugno 2022, si è fatto riferimento ai flussi reddituali attesi di cui al Piano Industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 10 febbraio 2022. In coerenza e continuità con l'approccio valutativo dell'esercizio precedente, per l'esecuzione del *probability test* sono stati utilizzati tali flussi reddituali attesi la cui stima è stata ragionevolmente rivista al ribasso, secondo un criterio *expected cash flow approach*, applicando uno scarto lineare agli imponibili ipotizzati negli anni 2023 e 2024 (quest'ultimo è poi l'anno proiettato nel tempo), in considerazione *i)* della produzione di una nuova perdita fiscale nel primo semestre 2022, *ii)* del quadro normativo e delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, nonché *iii)* dell'incerto quadro macroeconomico attuale che risente tuttora, anche se in misura più contenuta, della pandemia da Covid-19 nonché dell'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle connesse pressioni inflazionistiche sui consumi derivanti dal rincaro delle materie prime ed energetiche;
- c) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo.
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;

- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA da differenze temporanee già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 10,4 milioni di euro circa, di cui 9,8 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee (8,7 milioni circa di IRES e 1,1 milioni circa di IRAP) e 0,6 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte nel presente Bilancio semestrale entro l'anno 2032.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2015.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, incardinata dalla Banca avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio.

Il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con il quale è stato chiesto di censurare le riserve sollevate dall'Ufficio in ordine al rimborso delle somme de quo, è stato proposto in data 27 giugno 2019.

La trattazione del ricorso è avvenuta nell'udienza del 13 febbraio 2020, in esito alla quale è stata depositata il 25 maggio 2020 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso tale sentenza la Banca ha presentato tempestivo appello alla Commissione Tributaria Regionale eccependo, in via preordinata, la nullità della sentenza di primo grado in quanto priva di motivazione dal punto di vista sostanziale nonché per omesso esame di più punti decisivi della controversia. Si è tutt'ora in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'udienza.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata), incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello, ripetutamente rinviata dalle parti nel tentativo di giungere ad una proposta di conciliazione, da ultimo prevista per il 24 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 21 marzo 2017, in esito alla quale è stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle

motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell’Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio. La controversia è tuttora pendente in Cassazione.

- l’esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila.

Riguardo a tale controversia la Banca ha verificato a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell’Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l’estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere.

- l’esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia.

Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell’Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l’estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere.

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non era soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal DLgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, DLgs. n. 220/2002).

Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

Ai fini dell’eventuale Definizione agevolata ai sensi dell’art. 11, D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017, delle Controversie tributarie pendenti, in scadenza al 2 ottobre 2017, per la presente controversia non sussistevano i requisiti necessari per rientrare nel perimetro della definizione (in quanto trattasi di controversia in cui non è parte l’Agenzia delle Entrate) né, tantomeno, si sarebbe ravvisata l’opportunità di adesione. La controversia pende tuttora presso il MISE.

- l'esercizio 2017, per imposta di Registro di euro 5.442 mila su "sentenza Di Gennaro", ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulla sentenza civile di condanna (dell'ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato.

Al fine di non incorrere nel pagamento di ulteriori significative somme a titolo di sanzioni e interessi nel caso di esito sfavorevole alla Banca della controversia tributaria, si provvedeva, salvo successiva richiesta di rimborso, al pagamento dell'imposta.

All'esito della trattazione della controversia incardinata presso la Commissione Tributaria di L'Aquila, la Commissione in parola, con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, ha disposto l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, ha annullato l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio.

Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18.

A sua volta la Banca si è costituita in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione del 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9.000,00, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila ha disposto, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di euro 5.442.458,50, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge.

In data 3 giugno 2021 l'Agenzia delle Entrate ha comunque presentato ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Corte di Cassazione insistendo nell'affermare che la sentenza del Tribunale civile dell'Aquila dovesse essere registrata con applicazione dell'imposta proporzionale (e non "a debito"). Al fine di contrastare tale tesi anche presso la Suprema Corte, la Banca ha presentato tempestivo controricorso e, pertanto, la controversia deve ritenersi pendente in Cassazione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	29.200	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	29.200	-
<i>di cui valutate al costo</i>	29.200	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” è stato riclassificato, ai sensi dell’IFRS 5, il valore contabile della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all’informativa riportata nelle “Politiche contabili”, Sezione 4 – “Altri aspetti”, par. “Cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto SpA”.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
-Ratei e risconti attivi	8.676	2.463
-Effetti e assegni insoluti di terzi	998	1.256
-Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.074	1.090
-Partite transitorie verso filiali	2.780	668
-Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	44	166
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	47.167	32.363
-Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	440	452
-Crediti verso Invitalia	18.324	18.324
-Crediti tributari	61.154	45.707
-Altre	14.200	14.270
Totale Altre attività	154.857	116.759

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 18,5 milioni di euro, e da crediti sismabonus/ecobonus acquistati da privati e da imprese per circa 28,7 milioni di euro.

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia” di circa 18,3 milioni di euro si riferisce al beneficio fiscale derivante dall’attribuzione al Consolidato Fiscale Invitalia della perdita fiscale prodotta nell’esercizio 2021.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.919.162	X	X	X	2.940.368	X	X	X
2. Debiti verso banche	209.748	X	X	X	359.219	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	108.480	X	X	X	309.332	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	55.020	X	X	X	39.686	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	46.248	X	X	X	10.201	X	X	X
Totale	3.128.910	-	-	3.128.910	3.299.587	-	-	3.299.587

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 30 giugno 2022, si riferisce ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per 2,9 miliardi di euro, comprensivi della quota relativa alla Controllata CR Orvieto. Maggiori dettagli sono forniti nelle "Politiche Contabili", Sezione 4 – "Altri aspetti", par. "Partecipazione al Programma TLTRO-III".

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.1 Conti correnti e depositi a vista" ricomprende, tra l'altro, i conti correnti reciproci con la Controllata CR Orvieto per circa 83,4 milioni di euro al 30 giugno 2022 (287,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) mentre l'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.2 Depositi a scadenza" è relativo a depositi vincolati della Controllata CR Orvieto presso la Banca per circa 55,0 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.829.610	X	X	X	5.845.090	X	X	X
2. Depositi a scadenza	102.057	X	X	X	154.230	X	X	X
3. Finanziamenti	111.833	X	X	X	102.826	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	111.833	X	X	X	102.826	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	24.317	X	X	X	25.798	X	X	X
6. Altri debiti	184.038	X	X	X	209.456	X	X	X
Totale	6.251.855	-	-	6.251.855	6.337.400	-	-	6.337.400

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Operazioni sul mercato MTS Repo

In relazione alle operazioni sul mercato MTS Repo, si fa rimando a quanto esposto nell'omonimo paragrafo ricompreso nella Sezione 4 dell'attivo delle presenti note esplicative.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.600	-	-	30.600	31.713	-	-	30.607
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.600	-	-	30.600	31.713	-	-	30.607
2. altri titoli	9.010	-	-	9.010	13.077	-	-	13.077
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.010	-	-	9.010	13.077	-	-	13.077
Totale	40.610	-	-	39.610	44.790	-	-	30.607

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 30/06/2022
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	14.995
		Totale	14.995

Il prestito subordinato non convertibile costituisce "strumento di classe 2" ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tale prestito è regolato dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il predetto prestito possiede i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la sua inclusione nel Capitale di classe 2.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) "Debiti verso clientela", relative alla "Lease Liability", ammontano, al 30 giugno 2022, a 24,3 milioni di euro (25,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono prevalentemente a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	2.935	-	5.818
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	9.712	-	5.025
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.541	-	4.218
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.297	-	3.263
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	1.436	-	2.025
Da oltre 5 anni	-	4.396	-	5.450
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	24.317	-	25.799
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	24.317	-	25.799

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	570	-	-	-	-	5	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	570	-	X	X	-	5	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	570	-	X	X	-	5	-	X
Totale (A+B)	X	-	570	-	X	X	-	5	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	30/06/2022				31/12/2021			
	L1	L2	L3	30/06/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	-	130	-	6.003	-	-	10.686	208.014
1) Fair value	-	130	-	6.003	-	-	10.686	208.014
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	130	-	6.003	-	-	10.686	208.014

Legenda:
VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 30 giugno 2022, al pari del 31 dicembre 2021, i derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La flessione, rispetto al dato comparativo, del *fair value* degli strumenti di copertura è imputabile alla variazione di rilievo dei tassi di interesse.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	130	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	130	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
-Ratei e risconti passivi	7.296	2.974
-Somme da riconoscere all'erario	11.161	21.970
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	123	633
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	56.001	16.142
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	78.544	51.954
-Partite transitorie verso filiali	1.851	76
-Competenze relative al personale	2.052	2.294
-Contributori da versare a Enti previdenziali	800	4.986
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	25.545	27.568
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	4.029	3.580
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	134.828	78.961
-Altre	24.059	15.679
Totale Altre Passività	346.289	226.817

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	29.966	37.080
B. Aumenti	1.097	1.597
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.097	1.221
B.2 Altre variazioni	-	376
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	6.644	8.711
C.1 Liquidazioni effettuate	2.263	7.691
C.2 Altre variazioni	4.381	1.020
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	24.419	29.966
Totale	24.419	29.966

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. "Projected Unit Credit Method") che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,74%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,10%	1,75%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,08%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 30 giugno 2022

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	17	24.436	0,07%
Tasso di turnover	- 1,00%	(18)	24.401	-0,07%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	222	24.641	0,91%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(218)	24.201	-0,89%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(344)	24.075	-1,41%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	354	24.773	1,45%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 7,5 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.273	4.230
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.462	2.956
3. Fondi di quiescenza aziendali	778	741
4. Altri fondi per rischi ed oneri	273.646	282.906
4.1 controversie legali e fiscali	152.546	138.172
4.2 oneri per il personale	103.571	122.358
4.3 altri	17.529	22.377
Totale	280.159	290.833

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al “Fondo esodi incentivati”, pari a 91,3 milioni di euro al 30 giugno 2022 (107,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021), relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto con le rappresentanze sindacali il 10 giugno 2020 e successive integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.956	741	282.906	286.603
B. Aumenti	326	83	17.006	17.415
B.1 Accantonamento dell'esercizio	326	83	17.006	17.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	820	46	26.266	27.132
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	46	14.999	15.045
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	820	-	11.267	12.087
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.462	778	273.646	276.886

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.485	319	-	2.804
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18	77	374	469
Totale	2.503	396	374	3.273

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	73	211	2.178	2.462
Totale	73	211	2.178	2.462

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 18 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2022
Esistenze iniziali	741
Accantonamento dell'esercizio	83
Utilizzi nell'esercizio	(46)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	778

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,1%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 2,74%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In

particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	11	789	1,41%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(11)	767	-1,41%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(11)	767	-1,41%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	11	789	1,41%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 par. 92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i)* uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito da BP Bari) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii)* l'altro, per la posizione in capo a Banca Popolare di Bari con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, confortata da parere legale, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca;
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro (ad oggi dalla Banca corrisposto) in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha dapprima sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita

la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado.

Allo stato, in relazione a entrambi i procedimenti pendenti in Cassazione, si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza.

Tenuto conto delle ragioni a sostegno della Banca nei ricorsi in Cassazione oltreché dei pagamenti, già effettuati dalla Banca nei confronti della controparte, pari a complessivi 9,1 milioni di euro oltre spese legali e interessi, sulle predette posizioni sono stati formulati appositi accantonamenti ai sensi dello IAS 37.

Con riferimento al contenzioso con i Soci, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari di Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 160 milioni di euro alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, si è provveduto a effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso nr. 3 procedimenti penali (nr. 2 in fase di giudizio nonché nr. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Per quanto riguarda quelli che si trovano già a giudizio, in uno il Tribunale si è espresso, a fine 2021, escludendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o amministratori della Banca; per il secondo giudizio, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (a oggi circa 1.500) hanno inteso esercitare o potrebbero esercitare in futuro, sino a quando non sarà iniziato il dibattimento, l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali

responsabilità della stessa Banca. Quanto al terzo procedimento, in fase di indagini, non risulta, allo stato, il coinvolgimento della Banca per le responsabilità di cui sopra.

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs perfezionate nel 2016, nel 2017 e nel 2018, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente contestate dalla Banca. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato, da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a fronte di tali controversie, ha stimato appositi accantonamenti ai sensi dello IAS 37.

Sempre in riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs, in data 4 maggio 2022 Amco SpA ha inviato alla Banca una richiesta di indennizzo ai sensi del contratto di cessione – concluso con quest'ultima in data 29 giugno 2020 – avente a oggetto la cessione in blocco e pro-soluto, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 385/1993, di un portafoglio di crediti deteriorati. In particolare, in tale richiesta Amco SpA ha eccepito l'assenza di documentazione costitutiva e probatoria di un numero significativo di rapporti creditizi ceduti ed elencati (circa 20 mila posizioni) con conseguente asserita violazione della dichiarazione resa dalla Banca ai sensi del contratto di cessione. Amco SpA ha, altresì, eccepito che la mancata consegna della documentazione a supporto dei rapporti ceduti ha precluso alla stessa l'esercizio dei diritti di credito connessi alla titolarità di tali posizioni con conseguente impossibilità di procedere al recupero delle medesime, richiedendo, per l'effetto, un indennizzo, pari, in aggregato, a euro 132,8 milioni, calcolato come somma del prezzo di acquisto individuale di ciascuna posizione oggetto di violazione oltre agli interessi, come previsto nel citato contratto di cessione.

Da una prima analisi, effettuata anche con il supporto di un consulente legale, è emerso che: *i)* la richiesta di indennizzo risulterebbe carente sia sotto il profilo del contenuto sia rispetto alle prescrizioni del contratto di cessione e sia rispetto al far sì che la cedente sia nella condizione di poter comprendere, verificare ed accertare i profili sopra elencati; *ii)* dal contenuto e formulazione della richiesta di indennizzo, non risulterebbe chiaro come si sarebbe concretizzata da parte della Banca la violazione della dichiarazione e garanzia di cui al contratto di cessione, né quale sarebbe stato il danno risarcibile effettivamente subito da Amco; *iii)* nella rappresentazione delle posizioni coinvolte dalla asserita violazione della dichiarazione e garanzia, non si dà atto della tipologia di documentazione mancante né dell'importo del risarcimento per singola posizione, essendo stato riportato solo l'importo complessivo in aggregato.

Inoltre, in merito alla asserita documentazione mancante relativamente alle posizioni cedute, non è stata attivata da Amco SpA la specifica procedura prevista dal contratto di cessione nel caso in cui la stessa debba richiedere alla cedente la documentazione mancante necessaria per la prova della titolarità dei rapporti ceduti, o per l'azionamento dei diritti acquistati nel contesto della cessione.

In considerazione di quanto rappresentato, anche con il supporto del consulente legale, sebbene non si possa escludere un rischio per la Banca, stante anche lo stato preliminare della controversia alla data di redazione del presente Bilancio semestrale non sussistono elementi che possano, allo stato, consentire la quantificazione di tale rischio.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare (i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. *Application Form*) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" ("Comparto" e/o "Fondo") creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, (ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che, stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso.

La Banca, anche sulla base del parere dei propri consulenti legali, ritiene fondate le ragioni (alla base del ricorso in appello) in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso degli anni 2020 e 2021, sottoposte all'attenzione della Corte di Appello Lussemburghese.

Tanto premesso, la Banca, per mere ragioni di prudenza, ha formulato una ipotesi di accantonamento ai sensi dello IAS 37.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca Popolare di Bari al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Nel corso del procedimento, svoltasi la CTU e depositati gli scritti conclusivi, il Collegio Arbitrale ha trattenuto la controversia in decisione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato Banca Popolare di Bari a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura e confortata da parere legale, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas SpA (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò

ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas SpA, dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca ha stimato apposito accantonamento ai sensi dello IAS 37.

Con atto notificato in data 19 maggio 2021, la Curatela del Fallimento Gestione & Management Sanitario SpA ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Bari, gli ex componenti gli organi sociali al fine di vederne accertata la responsabilità solidale per i danni cagionati alla società fallita, nonché la Banca Popolare di Bari per aver concorso nella presunta abusiva concessione di credito, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido tra loro, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 8,55 milioni di euro.

La Banca - costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie - ha formulato apposito accantonamento a presidio della controversia ai sensi dello IAS 37.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. SpA con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca Popolare di Bari al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca - costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie - ha formulato apposito accantonamento a presidio della controversia, ai sensi dello IAS 37.

Con atto di citazione notificato il 30 giugno 2021, la Curatela del Fallimento Finanziaria Edile Massimiliano Monferini SRL ha avviato in danno della Banca un giudizio finalizzato ad accertare e dichiarare la responsabilità della stessa per atti di *mala gestio* realizzati in concorso con gli ex organi sociali della fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca al risarcimento del danno subito quantificato in 4,5 milioni di euro.

La Banca - costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie - ha formulato apposito accantonamento a presidio della controversia, ai sensi dello IAS 37.

Informazioni su passività potenziali

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello di L'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la summenzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Anche tenuto conto dell'evolversi processuale sopra delineato, allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. La Banca - costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie - anche tenuto conto dell'evolversi processuale sopra delineato, allo stato non ha ritenuto sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni SpA e della Dimafin SpA (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti).

Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, ha provveduto a notificare controricorso;
- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. La prima udienza è fissata in data 13 novembre 2023;

- iii) nel maggio 2018 la Banca, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della Gromar S.r.l., società già fornitrice della Dima Costruzioni SpA e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta Dima Costruzioni SpA, con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incumbente, all'udienza del 4 maggio 2021. La causa è stata nuovamente rinviata, con ordinanza del 2 marzo 2021, per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 4 aprile 2023.

Con riferimento ai suesposti tre contenziosi, anche alla luce dell'evoluzione processuale, si ritiene che allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest Srl ha citato in giudizio la Banca Popolare di Bari e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi

alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova Srl e Lomagri Srl, chiedendo la condanna *i)* delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova Srl; *ii)* della Banca Popolare di Bari alla restituzione di euro 1 milione per “commissione di *advisory*” nonchè della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie in virtù delle quali ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un’ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca Popolare di Bari innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco SpA e Maiora Group SpA, rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all’abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all’esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie in virtù delle quali ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un’ipotesi di accantonamento.

Nell’ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato ai sensi dell’art. 58 T.U.B. e della Legge n. 130/1999, nel primo trimestre 2022, la Banca ha ricevuto una richiesta di indennizzo dal cessionario, per euro 9,38 milioni circa, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. La Banca - tenuto conto del quadro fattuale e delle ragioni da far valere in un eventuale futuro contenzioso promosso da controparte - ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un’ipotesi di accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.975.694	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2022
Riserva azioni proprie	24.985
Riserva disponibile	-
Riserva ex d.lgs. 38/2005	-
Perdite portate a nuovo	(170.758)
Riserva da FTA IFRS 9	-
Altre	4.581
Totale	(141.192)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve altre	101.084		101.084
- Copertura delle perdite	101.084	A-B	101.084
Riserve di utili/(perdite)	(141.192)		4.581
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B	
- Perdita dell'esercizio precedente	(170.758)		
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	4.581	A-B-C	4.581
Riserve da valutazione	(46.015)		-
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(46.095)		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	80		
Totale	(86.123)		105.665
Quota non distribuibile			105.665
Residuo quota distribuibile			-

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.714.133	113.872	22.539	1.850.544	1.724.497
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	477.046	92	-	477.138	539.589
c) Banche	17.000	-	-	17.000	67.000
d) Altre società finanziarie	24.022	4.940	-	28.962	37.311
e) Società non finanziarie	830.927	92.636	19.878	943.441	930.696
f) Famiglie	365.138	16.204	2.661	384.003	149.901
2. Garanzie finanziarie rilasciate	22.684	1.930	804	25.418	26.357
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	77	-	-	77	78
c) Banche	20.332	-	-	20.332	20.332
d) Altre società finanziarie	85	-	-	85	85
e) Società non finanziarie	1.829	968	582	3.379	3.861
f) Famiglie	361	962	222	1.545	2.001

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	76.388	71.926
di cui: deteriorati	3.801	5.030
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	215	215
c) Banche	-	18
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	66.294	65.406
f) Famiglie	6.078	6.287
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.567.916	1.082.076
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a euro 1.065 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	7.644
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.860.388
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.048.231
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.457
2. altri titoli	2.043.774
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.044.116
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.768.041
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	130	-	130	-	130	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	130	-	130	-	130	-	X
Totale 31/12/2021	10.686	-	10.686	-	10.686	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche" e voce 40 b) "crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) "debiti verso banche" e nella voce 10 b) "debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche".

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	114	-	-	114	142
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	114	-	-	114	142
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.337	-	X	1.337	39
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	239	65.877	X	66.116	73.004
3.1 Crediti verso banche	-	475	X	475	522
3.2 Crediti verso clientela	239	65.402	X	65.641	72.482
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	245	245	13
6. Passività finanziarie	X	X	X	21.460	16.544
Totale	1.690	65.877	245	89.272	89.742
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.538	-	7.538	7.372
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 7,6 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Banca nell’ambito del programma TLTRO-III. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all’informativa riportata nelle “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al Programma TLTRO-III”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2022	30/06/2021
Interessi attivi su attività in valuta	24	31

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				30/06/2022	30/06/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.843)	(1.116)	X	(6.959)	(15.504)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(42)	X	X	(42)	(62)
1.3 Debiti verso clientela	(5.801)	X	X	(5.801)	(7.458)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.116)	X	(1.116)	(7.984)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.496)	(1.496)	(1.755)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(8.549)	(8.178)
Totale	(5.843)	(1.116)	(1.496)	(17.004)	(25.437)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(167)	X	X	(167)	(225)

L'importo evidenziato relativo alla voce "Attività finanziarie" include gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. In particolare, circa 6,2 milioni di euro si riferiscono alle componenti negative maturate su Crediti verso Banche.

La voce "5. Derivati di copertura" accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2022	30/06/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(7)	(31)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	15
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.496)	(1.770)
C. Saldo (A-B)	(1.496)	(1.755)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	4.702	4.923
1. Collocamento titoli	4.116	4.170
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.116	4.170
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	517	655
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	517	655
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	69	98
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	69	98
b) Corporate Finance	1.419	1.482
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.419	1.482
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	179	174
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	179	174
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	22.186	24.252
1. Conto correnti	16.724	18.842
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.056	938
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11	9
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.395	4.463
i) Distribuzione di servizi di terzi	18.572	8.176
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	7.428	4.531
3. Altri prodotti	11.144	3.645
di cui: gestioni di portafogli individuali	1	1
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	54	101
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	433	502
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	7.764	4.908
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	186	191
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.338	1.330
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	56.833	46.040

I dati relativi al 30 giugno 2021 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanato dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) presso propri sportelli:	22.757	12.243
1. gestioni di portafogli	69	98
2. collocamento di titoli	4.116	4.040
3. servizi e prodotti di terzi	18.572	8.105
b) offerta fuori sede:	-	201
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	131
3. servizi e prodotti di terzi	-	70
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	(105)	(139)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(104)	(136)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1)	(3)
- Proprie	(1)	(3)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(72)	(75)
d) Servizi di incasso e pagamento	(903)	(956)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(194)	(231)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(282)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.321)	(2.065)
Totale	(3.595)	(3.748)

I dati relativi al 30 giugno 2021 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanato dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono principalmente a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 2 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2022		Totale 30/06/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	3	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	698	-	520	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622	-	918	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.412	-	1.441	-

Al 30 giugno 2022, i dividendi iscritti alla voce “B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprendono i dividendi percepiti dalle quote di O.I.C.R. classificate nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

I dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprendono i dividendi percepiti, principalmente, dalla società Assicuratrice Milanese SpA nonché da altre partecipazioni di minoranza classificate nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	88	1	-	-	89
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	88	-	-	-	88
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	350
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	88	1	-	-	439

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	13.199	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	133	14.162
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.332	14.162
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(130)	(14.022)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(12.814)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(12.944)	(14.022)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	388	140
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10	(232)	(222)	12.031	-	12.031
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	10	(232)	(222)	12.031	-	12.031
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.141	(557)	4.584	1.314	(3)	1.311
2.1 Titoli di debito	5.141	(557)	4.584	1.314	(3)	1.311
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.151	(789)	4.362	13.345	(3)	13.342
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce A.2.1 “Titoli di debito”, al 30 giugno 2022, ricomprende essenzialmente gli utili derivanti dalla cessione di titoli governativi italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	350	400	(11.211)	(5)	(10.466)
1.1 Titoli di debito	7	400	(855)	(4)	(452)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	343	-	(10.356)	(1)	(10.014)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	350	400	(11.211)	(5)	(10.466)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” si riferisce essenzialmente alla variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana-Comparto Federico II”, pari a circa 9,8 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	33	-	-	-	33	(17)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	33	-	-	-	33	(17)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(71)	(2.400)	(481)	(24.827)	-	-	3.726	-	3.102	-	(20.951)	(46.721)
- Finanziamenti	-	(2.311)	(481)	(24.827)	-	-	3.725	-	3.102	-	(20.792)	(47.096)
- Titoli di debito	(71)	(89)	-	-	-	-	1	-	-	-	(159)	375
Totale	(71)	(2.400)	(481)	(24.827)	-	-	3.759	-	3.102	-	(20.918)	(46.738)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette							Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	(2)	-	(5)	-	-	(7)	(11.700)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	328	328	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	(164)	(681)	-	(839)	-	(84)	(1.768)	(963)	
Totale 30/06/2022	(164)	(683)	-	(844)	-	244	(1.447)	(12.663)	
Totale 30/06/2021	(4.432)	-	-	(8.321)	-	-	(12.663)	-	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2022	30/06/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(264)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(264)	(78)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(264)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(264)	(78)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 0,14 milioni di euro al 30 giugno 2022, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (*"derecognition"*) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	(57.398)	(122.009)
a) salari e stipendi	(49.607)	(54.290)
b) oneri sociali	(13.376)	(14.652)
c) indennità di fine rapporto	(3.418)	(3.687)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(83)	442
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(83)	442
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(930)	(1.125)
- a contribuzione definita	(930)	(1.125)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	10.085	(48.694)
2) Altro personale in attività	(41)	(90)
3) Amministratori e sindaci	(588)	(1.022)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	411	265
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(256)	(621)
Totale	(57.873)	(123.477)

Al 30 giugno 2022, la sottovoce 1) lettera i) ricomprende l'effetto positivo, pari a circa 9,6 milioni di euro, rilevato sul "Fondo esodi incentivati" relativo all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020, imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	2.184	2.435
a) dirigenti	16	21
b) quadri direttivi	762	829
c) restante personale dipendente	1.406	1.585
2) Altro personale	-	-
Totale	2.184	2.435

Al 30 giugno 2022, il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.264, contro i 2.329 del 31 dicembre 2021 e i 2.429 del 30 giugno 2021.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 del Passivo delle presenti Note esplicative.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) polizza infortuni	(174)	(205)
b) polizze sanitarie	(798)	(724)
c) incentivi all'esodo	10.555	(45.801)
d) buoni pasto	(789)	(802)
e) altri benefici	1.290	(1.162)
Totale	10.084	(48.694)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Imposte indirette e tasse	(7.041)	(7.669)
2. Costi e spese diverse	(36.102)	(39.265)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(29)	(67)
- spese di rappresentanza	(4)	(9)
- spese di pubblicità	(10)	(27)
- spese di sponsorizzazioni	(15)	(31)
b) spese relative al rischio creditizio	(2.032)	(1.824)
- spese legali per recupero crediti	(939)	(659)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(1.093)	(1.165)
c) spese indirette relative al personale	(415)	(319)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(415)	(319)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(3.682)	(4.024)
- telefoniche e trasmissione dati	(2.301)	(2.495)
- service ICT	(551)	(660)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(830)	(869)
e) consulenze e servizi professionali	(6.595)	(9.460)
- consulenze tecnico-specialistiche	(2.737)	(4.991)
- altri servizi professionali	(60)	(223)
- spese legali e notarili	(3.798)	(4.246)
f) spese relative agli immobili	(4.445)	(4.754)
- sorveglianza locali	(217)	(263)
- pulizia locali	(886)	(1.172)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(880)	(1.090)
- manutenzione locali	(312)	(477)
- fitti passivi per locazioni immobili	(336)	(400)
- utenze	(1.814)	(1.352)
g) altre spese di funzionamento	(18.905)	(18.817)
- assicurazioni	(1.558)	(1.538)
- spese postali	(516)	(753)
- stampanti e cancelleria	(694)	(546)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(3.829)	(3.347)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(3.001)	(3.319)
- service amministrativi e logistici	(8.060)	(8.030)
- beneficenza	(22)	-
- altre	(1.225)	(1.285)
Totale	(43.144)	(46.935)

Nella sottovoce “fitti passivi per locazioni immobili” rientrano talune fattispecie (IVA, “short term”, “low value”) per le quali non si applica il trattamento contabile previsto dall’IFRS 16 “Leasing”.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(166)	(27)	(193)	(155)		(155)
- Riprese	716	434	1.150	839	92	931
Totale	550	407	957	839	(63)	776

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(326)	(326)	(133)		(133)
- Riprese	71	749	820	95	500	595
Totale	71	423	494	95	367	462

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
- al Fondo per cause Passive	(15.537)	(8.808)
Accantonamenti	(23.771)	(13.797)
Riprese	8.234	4.989
- al Fondo oneri del personale	(720)	(584)
Accantonamenti	(781)	(584)
Riprese	61	-
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(124)	185
Accantonamenti	(127)	(13)
Riprese	3	198
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(1.537)	(3.149)
Accantonamenti	(1.853)	(4.542)
Riprese	316	1.393
Totale	(17.918)	(12.356)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(6.585)	-	-	(6.585)
- Di proprietà	(3.443)	-	-	(3.443)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.142)	-	-	(3.142)
2 Detenute a scopo di investimento	(96)	-	-	(96)
- Di proprietà	(96)	-	-	(96)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(96)	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.681)	-	-	(6.681)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(320)	-	-	(320)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(320)	-	-	(320)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(320)	-	-	(320)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
-Perdite su revocatorie fallimentari	-	(1)
-Perdite su cause passive	(261)	(952)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(80)	(96)
-Oneri tasse e penalità	(33)	(108)
-Perdite su rapine	(18)	-
-Altri	(1.178)	(2.827)
Totale	(1.570)	(3.984)

Al 30 giugno 2022 la sottovoce “altri oneri di gestione - altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Recupero spese legali e competenze notarili	541	629
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	111	109
Recupero assicurazione clientela	259	278
Recupero imposte	5.248	5.924
Recupero spese su rapporti con clientela	387	435
Altri	1.151	1.101
Totale	7.697	8.476

La sottovoce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 30 giugno 2022 ammontano a circa 0,2 milioni di euro in linea con il pari epoca.

La sottovoce “Altri” ricomprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Controllata CR Orvieto, nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
A. Proventi	1.244	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	1.244	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.244	-

L'importo della sottovoce "A. Proventi – 3. Riprese di valore", pari a 1,24 milioni di euro, si riferisce al ripristino di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, effettuato prima della riclassifica della stessa nella voce 110. dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate". Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nelle "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Cessione della Partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto SpA".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
A. Immobili	-	10
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	10	11
- Utili da cessione	10	11
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	10	21

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.896	12.312
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	42	42
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.938	12.354

La variazione delle imposte anticipate indicata nella suesposta tabella è riconducibile essenzialmente:

- all'effetto negativo connesso al rigiro fisiologico delle DTA afferenti alle altre differenze temporanee per complessivi 8,6 milioni di euro circa;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di DTA non qualificate per complessivi 10,4 milioni di euro circa, di cui 9,8 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee e 0,6 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE (cfr. apposito paragrafo 10.7 delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" - Attivo).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2022
IRES	
Risultato ante imposte	(16.788)
Onere fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	18.140
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(42.261)
Differenze permanenti	205
Imponibile fiscale	(40.704)
Imposte correnti totali	-
IRAP	
Margine di intermediazione	121.640
Rettifiche al margine d'intermediazione	(66.091)
Imponibile fiscale teorico	55.549
Onere Fiscale teorico	3.094
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(19.283)
Differenze permanenti	(51.521)
Imponibile fiscale	(15.254)
Imposte correnti totali	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA	
Imponibile da riallineamento valori	-
Imposta complessiva	-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.850)	(101.084)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4.179)	(27.430)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.126)	(30.014)
a) variazione di fair value	(2.485)	513
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(4.641)	(30.527)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	3.353	728
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(406)	1.856
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(44.066)	(1.420)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(44.386)	(1.790)
a) variazioni di fair value	(43.969)	25
b) rigiro a conto economico	(417)	(1.815)
- rettifiche per rischio di credito	491	84
- utili/perdite da realizzo	(908)	(1.900)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	320	370
190. Totale altre componenti reddituali	(48.245)	(28.851)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(63.095)	(129.935)

INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.043	362.290	13.746	47.601	7.358.983	7.811.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.041.026	2.041.026
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	14.745	14.745
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	29.043	362.290	13.746	47.601	9.414.754	9.867.434
Totale 31/12/2021	28.829	371.181	15.479	42.956	9.595.893	10.054.338

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	676.851	271.773	405.079	13.426	7.444.364	37.780	7.406.584	7.811.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.041.518	492	2.041.026	2.041.026
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	14.745	14.745
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	676.851	271.773	405.079	13.426	9.485.882	38.272	9.462.355	9.867.434
Totale 31/12/2021	670.959	255.470	415.489	14.378	9.667.569	47.753	9.638.851	10.054.339

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.766	-	-	20.464	8.726	4.645	8.152	7.825	138.644	9	-	596
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	13.766	-	-	20.464	8.726	4.645	8.152	7.825	138.644	9	-	596
Totale 31/12/2021	7.464	-	-	5.265	25.034	5.193	3.108	11.008	132.009	-	-	723

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o	
Rettifiche complessive iniziali	44	25.252	226	-	-	25.522	-	22.126	-	-	-	22.126	-	254.048	-	-	254.048	-	1.421	-	-	1.421	-	3.219	230	781	-	307.347
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	41	1.101	-	-	-	1.142	-	1.437	-	-	-	1.437	-	2.187	-	-	2.187	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	4.766
Cancellazioni diverse dai write-off	(17)	(269)	-	-	-	(286)	-	(184)	-	-	-	(184)	-	(1.074)	-	-	(1.074)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.544)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(37)	(11.281)	265	-	-	(11.053)	-	(409)	-	-	-	(409)	-	15.359	-	-	15.359	-	302	-	-	295	7	(716)	166	(407)	-	3.242
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(462)	-	-	(462)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(462)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	31	14.803	491	-	-	15.325	-	22.970	-	-	-	22.970	-	270.058	-	-	270.058	-	1.723	-	-	1.716	7	2.503	396	374	-	313.349
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198	-	-	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159	-	-	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.577	141.457	31.212	10.757	21.500	2.407
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	310.504	28.873	952	403	3.780	612
Totale 30/06/2022	550.081	170.330	32.164	11.160	25.280	3.019
Totale 31/12/2021	416.768	319.305	124.448	3.672	197.200	3.168

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	44.398	17.067	1.182	25	2.305	50
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	280	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	44.118	17.067	1.182	25	2.305	50
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	44.398	17.067	1.182	25	2.305	50
Totale 31/12/2021	125.470	38.321	36.624	37	10.440	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	10.533	10.533	-	-	-	31	31	-	-	-	10.502	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.533	10.533	-	X	-	31	31	-	X	-	10.502	-
A.2 Altre	2.265.750	2.265.750	-	-	-	129	129	-	-	-	2.265.621	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.265.750	2.265.750	-	X	-	129	129	-	X	-	2.265.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	2.276.283	2.276.283	-	-	-	160	160	-	-	-	2.276.123	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	50.396	37.332	-	X	-	-	-	-	X	-	50.396	-
Totale (B)	50.396	37.332	-	-	-	-	-	-	-	-	50.396	-
Totale (A+B)	2.326.679	2.313.615	-	-	-	160	160	-	-	-	2.326.519	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	133.714	-	-	131.569	2.145	104.671	-	-	103.114	1.557	29.043	13.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.740	X	-	11.740	-	6.533	X	-	6.533	-	5.207	-
b) Inadempienze probabili	525.570	X	-	525.209	361	163.280	X	-	163.154	126	362.290	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	181.063	X	-	180.843	220	66.444	X	-	66.366	78	114.619	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	17.568	X	-	17.402	166	3.822	X	-	3.789	33	13.746	11
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	238	-	-	238	-	54	-	-	54	-	184	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48.816	13.823	34.993	-	-	1.215	57	1.158	-	-	47.601	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.718	1	4.717	X	-	183	-	183	X	-	4.535	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.185.576	6.325.028	859.760	X	788	36.437	14.617	21.813	X	7	7.149.139	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	149.947	-	149.929	-	18	4.335	-	4.334	-	1	145.612	-
TOTALE (A)	7.911.244	6.338.851	894.753	674.180	3.460	309.425	14.674	22.970	270.057	1.723	7.601.819	13.426
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	27.144	-	-	27.144	-	2.552	-	-	2.552	-	24.592	-
b) Non deteriorate	1.884.074	1.761.845	122.229	-	-	3.183	2.576	607	-	-	1.880.891	-
TOTALE (B)	1.911.218	1.761.845	122.229	27.144	-	5.735	2.576	607	2.552	-	1.905.483	-
TOTALE (A+B)	9.822.462	8.100.696	1.016.982	701.324	3.460	315.160	17.250	23.578	272.609	1.723	9.507.302	13.426

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	6.710	-	-	6.555	155	1.822	-	-	1.776	46	4.888	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	468	-	-	468	-	134	-	-	134	-	334	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6.242	-	-	6.087	155	1.688	-	-	1.642	46	4.554	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	634	-	-	473	161	130	-	-	98	32	504	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	634	-	-	473	161	130	-	-	98	32	504	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	2.480	188	2.293	-	-	25	-	-	25	-	2.455	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.480	188	2.293	-	-	25	-	-	25	-	2.455	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	569.090	453.494	114.876	-	719	2.173	935	1.233	-	5	566.917	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.964	280	1.684	-	-	32	-	-	32	-	1.932	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	567.126	453.214	113.192	-	719	2.141	935	1.201	-	5	564.985	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	578.914	453.682	117.169	7.028	1.035	4.150	935	1.258	1.874	83	574.764	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	126.629	524.705	19.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.445	70.386	3.408
B. Variazioni in aumento	14.863	66.991	20.446
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	72	35.613	19.234
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	69	6
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.273	13.555	73
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.518	17.755	1.133
C. Variazioni in diminuzione	7.778	66.126	22.501
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	38	9.561	5.095
C.2 write-off	646	52	108
C.3 incassi	6.792	33.972	2.884
C.4 realizzi per cessioni	20	-	-
C.5 perdite da cessione	195	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.342	13.559
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	87	13.199	855
D. Esposizione lorda finale	133.714	525.570	17.568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.061	75.660	2.372

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	191.366	168.861
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.236	64.855
B. Variazioni in aumento	32.922	21.175
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.327	8.170
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.609	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.016
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	8.299	-
B.4 altre variazioni in aumento	9.687	3.989
C. Variazioni in diminuzione	31.247	35.371
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.539
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.016	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.609
C.4 write-off	43	-
C.5 incassi	14.163	13.662
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.025	1.561
D. Esposizione lorda finale	193.041	154.665
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.859	58.824

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	97.799	5.140	153.525	62.243	4.145	197
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.357	136	24.837	12.440	571	28
B. Variazioni in aumento	10.736	3.773	28.844	9.615	2.810	43
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	19	X	126	X	34	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.024	2.677	27.362	9.207	2.769	35
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.649	1.096	1.356	408	8	8
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	44	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.864	2.380	19.089	5.414	3.134	186
C.1 riprese di valore da valutazione	587	64	3.620	1.611	950	1
C.2 riprese di valore da incasso	2.519	2.316	10.826	2.462	814	15
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	758	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.643	1.341	1.370	170
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	104.671	6.533	163.280	66.444	3.822	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.496	134	28.683	15.639	474	24

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto *Framework* “Basilea 3”). Tali disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d’Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Tali norme prevedono misure volte ad assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell’ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratio* patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(40.107)	126.069
- di utili	(141.191)	24.985
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(166.176)	-
- altre	101.084	101.084
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(46.015)	2.230
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.637)	3.973
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(43.458)	608
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	80	(2.351)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(14.850)	(170.758)
Totale	496.346	554.859

ù

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	43.458	649	41
2. Titoli di capitale	802	3.439	4.813	840
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	802	46.897	5.462	881

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	608	3.973	-
2. Variazioni positive	491	307	-
2.1 Incrementi di fair value		307	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	491	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	(44.557)	(6.917)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(43.949)	(2.599)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		-	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(608)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(4.318)	-
3.5 Altre variazioni	-		-
4. Rimanenze finali	(43.458)	(2.637)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2022
1. Esistenze iniziali	(2.351)
2. Variazioni positive	2.431
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	2.431
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	80

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca Popolare di Bari aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente viene applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è ridotto al 5% dell'impatto che è rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 30 giugno 2022 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da un prestito subordinato emesso nel 2018 riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo computabile al capitale di classe 2 al 30 giugno 2022 è pari a 10,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	496.346	554.859
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	496.346	554.859
D. Elementi da dedurre dal CET1	72.926	63.265
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	35.451	70.832
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	458.871	562.426
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.512	12.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	10.512	12.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	469.383	574.426

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1 connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 30 giugno 2022 pari a circa 7,5 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.911.619	11.150.099	3.082.533	3.048.353
1. Metodologia standardizzata	10.777.923	11.008.788	3.072.550	3.037.581
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	133.696	141.311	9.983	10.772
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			246.603	243.868
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.574	6
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			674	660
1. Metodologia standard			674	660
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			32.814	32.814
1. Metodo base			32.814	32.814
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			281.665	277.348
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.520.807	3.466.855
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,03%	16,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,03%	16,22%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,33%	16,57%

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha delineato nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”), in linea con la *policy* emanata a livello di Gruppo dalla Capogruppo MCC (“*Policy* di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”), il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca e la sua Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto devono necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA;
- le società che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nella Controllante tale da poter esercitare un’influenza notevole sulla medesima;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca o della società Controllante ("dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente dalla Banca;
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un’influenza notevole da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un’influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia SpA, in qualità di Controllante della Capogruppo MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
De Gennaro Giovanni	Presidente	01.01-01.04.22	2022	65,6	
Cesare Massimiliano (3)	Presidente	23.05-30.06.22	2022	21,1	
Cristiano Carrus	Amministratore Delegato	01.01-30.06.22	2022	85,7	
Capano Cinzia	Consigliere	01.01-30.06.22	2022	41,0	
Cozzoli Bartolomeo	Consigliere	01.01-30.06.22	2022	41,0	
De Gennaro Elena	Consigliere	01.01-30.06.22	2022	41,0	
Girdinio Paola	Consigliere	01.01-30.06.22	2022	41,0	
Fusco Roberto	Consigliere	01.01-30.06.22	2022	41,0	

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato.

(3) Il Presidente, Massimiliano Cesare, ha rinunciato al compenso, maturato nel I° semestre 2022, pari a 21,1 mila euro.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Parrinello Ignazio	Presidente	01.01- 30.06.22	2022	41,0
Paternostro Sofia	Sindaco	01.01- 30.06.22	2022	31,1
Bianchi Massimo	Sindaco	01.01- 23.01.22	2022	4,0
Palombelli Paolo	Sindaco	24.01- 30.06.22	2022	27,0

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica, che si è avvicinato nel periodo dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022, risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	795
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	64

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli incentivi all'esodo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili alle "parti correlate" nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Crediti e Garanzie rilasciate	149.055	132.581
Raccolta diretta	116.954	108.437
Raccolta indiretta e gestita	25	25

Importi in euro migliaia

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione degli stessi, per il primo semestre 2022:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a -1,6 milioni di euro;
- la contribuzione ad altre voci del margine di intermediazione ammonta a 4 mila euro.

La Banca fornisce alle società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Controllante delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed *information technology*.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società Controllate (Cassa di Risparmio di Orvieto SpA e BPBroker Srl) e con la Controllante (Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA):

Controllante e Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale	400.574	454
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	301.133	138.695
BPBroker Srl	44	1.790
Totale	701.751	140.939

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale	342	21	7
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	241	20	500
BPBroker Srl			10
Totale	583	41	517

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale			(298)	(135)
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(2.207)	(1)	113	
BPBroker Srl			64	(75)
Totale	(2.207)	(1)	(121)	(210)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società Controllate e con la società Controllante, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Bari S.p.A. e Gianluca Caniato, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Bari S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2022.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale ¹.

In considerazione della implementazione delle strategie industriali e relativi processi, anche in coerenza con il Piano Industriale 2022-2024, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di ulteriore evoluzione e monitoraggio.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Bari, 22 settembre 2022

L'Amministratore Delegato

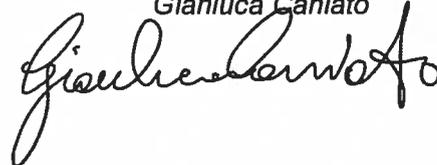
Cristiano Carrus

**Cristiano
Carrus**

Firmato digitalmente da Cristiano Carrus
ND_c=IT, 2.5.4.97=VATTI-00254030729,
o=Banca Popolare di Bari, sn=Carrus,
givenName=Cristiano, serialNumber=TINIT-
CRRCST58HD7L736I, cn=Cristiano Carrus,
dnQualifier=CRRCST58HD7L736I
Data: 2022.09.16 15:33:10 +02'00'

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Gianluca Caniato



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Popolare di Bari S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



PROFESSIONAL SERVICES PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 23 settembre 2022

 **BANCA POPOLARE DI BARI**

GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALE

Corso Cavour, 19
70122 Bari

Tel. 080 5274 111
Fax 080 5274 751

info@popolarebari.it
www.popolarebari.it